

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10,80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI si ricevono presso l'«Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, Udine, telefono 3-66, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: Pubblicità 4° pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3° pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 50; Cronaca occasionale L. 1,50; in abbonamento L. 1,25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. Necrologie L. 1,00.

I nostri candidati

La Commissione elettorale del P. P. I. per la Circo-scrizione della Venezia Giulia, nell'ultima seduta, ha proclamata la candidatura già approvata dalla Direzione del Partito.

I candidati sono:

- 1. Fantoni avv. Luciano, deputato uscente di Udine.
2. Biavaschi avv. prof. Gio. Battista, deputato uscente di Udine.
3. Gilardoni avv. Annibale, Professore dell'Università di Roma.
4. Tanascovich avv. Giovanni, dalmaite residente a Trieste.
5. Lucas dottor Valentino, medico di Albona (Istria).
6. Pontoni Antonio, farmacista di Gorizia.

La Commissione Circo-scrizionale nel chiudere questa prima fase del suo compito è lieta di presentare al suffragio degli elettori Friulani e della Venezia Giulia i nomi di candidati circondati da generale stima e fiducia.

Gli elettori popolari della Circo-scrizione, ancora una volta, nelle prossime elezioni, sapranno affermare con fervore e disciplina il programma cristiano, democratico e nazionale dei forti e liberi.

I candidati

L'On. Avv. LUCIANO FANTONI e l'On. Avv. Prof. GIO. BATTISTA BIAVASCHI deputati uscenti, sono troppo noti perché occorra illustrarne il nome; il primo per la sua attività politica, alla quale ha dedicato da due legislature, indefessamente, tutto il suo tempo, con mirabile spirito di devozione all'ideale cristiano; il secondo per l'attività, più breve, ma intensa nell'esercizio del suo mandato, e per gli studi severi ai quali si è dedicato con tenacia e con successo.

Il Prof. ANNIBALE GILARDONI, della Università di Roma, è avvocato illustre, cultore eminente delle discipline finanziarie ed amministrative, che alla attività del partito e del giornalismo nostro ha già offerto un prezioso contributo di studio, e che alla Camera porterà una mente e un temperamento preparati alla discussione dei più ardui problemi della finanza e della economia.

Gode della fiducia più ampia della Direzione del Partito, e i Popolari della nostra Circo-scrizione accolgono lieti la sua candidatura.

Vengono in seguito nella lista, ma nella stima e nel merito presso gli elettori, gli altri candidati che a questa buona battaglia affidano, con fede e con spirito del dovere, i propri nomi, l'Avv. GIOVANNI TANASCOVICH, dalmato, residente a Trieste, già avvocato erariale, ora libero professionista, giovane valente, combattente valoroso dell'Idea, il Dott. VALENTINO LUCAS, di Albona, medico, che, già candidato nelle ultime elezioni politiche, è circondato nella sua Istria da merita stima e da grande affetto, e ricopri varie cariche, ed è ora nella Commissione R. della Provincia; il Signor ANTONIO PONTONI, farmacista, di Gorizia, che al Partito nostro dà fede viva ed è amato e stimato altamente nel Goriziano, e ricopri e ricopre molte cariche, vice-presidente della Camera di Commercio, Presidente dell'associazione dei farmacisti, consigliere della Banca d'Italia, già membro della Giunta Provinciale amministratrice della Provincia ecc.

I candidati rappresentano degnamente il partito; gli elettori sappiano compiere il proprio dovere.

«La graduazione circa l'intensità di questa lotta verrà stabilita a tempo opportuno dagli organi responsabili del partito fascista.

«Inoltre dichiara che non può considerare amiche le liste cosiddette collaterali o parallele, perché in questa contingenza il popolo italiano deve essere chiamato, senza ambiguità e senza possibilità di equivoci, a manifestare nettamente il suo atteggiamento di solidarietà o di opposizione al governo fascista.

«Di conseguenza il partito nazionale fascista invita il corpo elettorale a riversare i suoi voti unicamente sulla lista nazionale di maggioranza, recante per simbolo il fascio littorio e nelle circoscrizioni della Toscana, del Lazio, Umbria, dell'Abruzzo, Molise e delle Puglie, anche sull'altra lista fascista di minoranza avente per simbolo l'aquila romana col fascio littorio, secondo le modalità che per le predette quattro circoscrizioni saranno stabilite dai comitati elettorali circoscrizionali d'intesa col Direttorio nazionale del partito.

«Inoltre il Direttorio, riferendosi alle ragioni per cui nella nuova legge elettorale fu introdotto il sistema della lista rigida, al posto della lista elastica, per impedire le inevitabili gare fra i candidati della stessa lista, invita gli elettori che voteranno la lista fascista ad astenersi dal fare uso della facoltà del voto preferenziale.

«Tale invito deve essere considerato come ovvino per gli elettori iscritti al partito nazionale fascista».

Dunque battaglia: il partito popolare è posto fra i partiti sovversivi, accanto al socialismo unitario!

Ma, di grazia, dov'è il sovversivismo, del P. P. I. il quale ha avuto il merito riconosciuto di avere per primo concorso a salvare l'Italia dal bolscevismo?

E' sovversivismo solo perché si permette di affermare il diritto alla libertà civile e politica?

Pare veramente che nel Direttorio sia detto questo; ed è certo strano. Comunque confidiamo che il Capo del Governo saprà, non ostante tale avversione, mantenere anche di fronte al partito popolare la promessa della libertà elettorale.

Senza di questa, disse già l'on. Mus-

solini, la vittoria fascista alla Camera stessa non avrebbero valore e autorità.

Per finire si noti che il Partito non si è ancora pronunziato contro la lista Giolitti, che è considerata amica... sino a prova contraria!

Per il «Fantoccio» bistrattato, per il bardo della neutralità, non c'è male!

LE COSE A POSTO

L'Autorità Ecclesiastica e le elezioni

Le istruzioni impartite al Clero nella imminenza delle elezioni, hanno suscitato gli interessi e irriverenti commenti dei giornali liberali, fascisti ecc.

Essi hanno gridato: la Santa Sede cambia! Ha abbandonato il Partito Popolare! I cattolici sono invitati a votare per i fascisti!

Ora l'«Osservatore Romano» taglia corto a questa fandonia; e risponde al «Piccolo Giornale d'Italia» che aveva scritto:

Anche questo è un sintomo della nuova situazione politica nella quale non trova più posto l'azione elettorale... che l'organizzazione ecclesiastica nelle due ultime elezioni generali, esercitò mandando alla camera un centinaio di deputati popolari. Si è capito in «alto loco» che lo Stato italiano non avrebbe potuto ulteriormente tollerare una simile deviazione dell'organizzazione religiosa.

«No — risponde giustamente l'«Osservatore» — qui non c'è che il sintomo della smemoratazza del «Piccolo» il quale non ricorda come l'«Osservatore Romano» il 10.11 novembre 1919 ed il 5 aprile 1921 abbia pubblicato istruzioni di fronte alle ultime due elezioni generali per nulla affatto differenti da quelle emanate per la presente campagna elettorale. Sicché la sua pretesa scoperta di diversi atteggiamenti passati, di nuovi indirizzi attuali, ha tanto serio fondamento quanto ne ha la possibilità di una eventuale preoccupazione delle autorità ecclesiastiche di ciò che possa o non possa tollerare lo Stato in merito agli atti propri della loro missione».

Ben detto! Dunque nessuna novità! L'Autorità ecclesiastica oggi ha lo stesso atteggiamento che nel 1919 e nel 1921.

Comprenda chi vuol comprendere!

Pacificazione sociale

Bisogna allontanare tutto ciò che può turbare la tranquilla convivenza sociale, eccitare l'odio di classe o di parte.

Occorre riaffermare il «concetto cristiano della libertà dell'antioità». «E ciò contro «le vane ideologie» che illudono il popolo vantandone la sovranità con tutte le forme del vecchio liberalismo, fino ai due estremi fra loro opposti, ma egualmente esiziali, de- l'anarchismo socialista e dell'assolutismo liberale».

La concezione socialista «asservisce l'operaio allo Stato» facendone un semplice numero.

«La concezione liberale» sia pure in varie gradazioni e secondo scuole diverse, essa viene affine a fare dello Stato l'unica o la prima fonte di ogni diritto e di ogni dovere giuridico, e quindi «porta» logicamente «al dispotismo, perché considera e tratta la religione come strumento di governo e tenta ad asservire la Chiesa allo Stato»: perché toglie le migliori iniziative all'individuo, alla famiglia, alle istituzioni private, e quasi per aggraverne al danno lo schermo, ne discanta la libertà e la sovranità popolare.

I Giovani, i cattolici in genere, hanno, in queste righe, una chiara traccia di quale sia il dovere della loro coscienza cristiana nelle prossime prove elettorali.

VOTARE; votare per il programma e per gli uomini che a tali concetti rispondono.

Qual'è il partito che più compiutamente risponde a questi ideali?

A Rho... e a Udine

Gli on. fa una trentina di fascisti invadono il Municipio di Rho (Milano) e ne scacciavano l'amministrazione popolare.

Il Prefetto ha disposto subito che fosse reintegrata l'amministrazione a mezzo di un delegato di pubblica sicurezza...

Così a Rho... a Udine invece il Prefetto del tempo si è affrettato a ratificare la «defenestrazione» di tutte le amministrazioni popolari.

Perché la differenza? Forse... per il filo diretto...

Il campanello d'allarme

A cosa serve? Secondo l'opinione comune serve per fermare il treno quando qualcuno o molti corrono pericolo.

Ma alcuni fascisti hanno scoperto che può servire per difendere la Patria dal pericolo della libertà di stampa.

Così giorni fa, tra Pistoia e Firenze tirando il campanello d'allarme, hanno fatto fermare il treno che trasportava pacchi di giornali da Milano, se ne sono impossessati, e li hanno soppressi.

Ma questa volta pare che non passi inosservata. Si sa, infatti che, per tale fatto l'on. Mussolini ha sostituito il sottoprefetto di Pistoia e impartiti ordini perché tutti i colpevoli sieno deferiti all'autorità giudiziaria. Benissimo!

Un ultimatum

Di fronte all'insidia alle Opere Pie

Giustamente «Lam» nel «Popolo Veneto», scrive un ultimatum agli esponenti che sono entrati nel listone ministeriale, dichiarando che essi meglio credono di difendere i diritti del Cattolicesimo.

Il Governo, che essi appoggiano incondizionatamente ha approvato un Decreto pubblicato il 19 febbraio, che continua l'opera di asservimento e sovvertimento delle Opere Pie.

Le Congregazioni di Carità saranno amministrate da consigli in maggioranza di nomina governativa. Gli interessi dei poveri passano in mano dello Stato; non più saranno regolati da rappresentati diretti del popolo.

Le opere pie (ospedali, case di ricovero, asili ecc.), fondate nella maggior parte da pie persone, con disposizioni dirette a garantirne certi scopi e soprattutto certi indirizzi morali e religiosi, per effetto del nuovo Decreto possono essere trasformate a beneplacito del Governo; il quale potrà concentrare nelle Congregazioni di Carità molte opere pie, oppure raggruppare e fondere diverse opere pie, o costituire in consorzio, e riformarne gli statuti e mutarne gli scopi, infine, sciogliere amministrazioni di opere pie.

Autorità religiose, stampa cattolica,

associazione del Clero, Azione Cattolica hanno reclamato contro questi provvedimenti che feriscono il diritto dei buoni testatori e minacciano la libertà e il carattere delle Opere Pie.

Il Governo continua la sua strada... Si domanda dunque ai cattolici...

fascisti: Se è vero che ci state nel listone a tutela degli interessi morali dei cattolici, saprete ottenere dal governo un altro atteggiamento in questa questione?

E, se no, a che ci state? E il Governo, che si proclama tutore degli interessi religiosi e morali, perché seguita per tale strada errata?

Nel cerchio fatale della violenza

Ancora risse, attentati, illegalismi

Registriamo: A Vicovaro (Tivoli) in una rissa, pare per fatui motivi, tra due fascisti e alcuni comunisti, si sono avuti un morto e tre feriti.

A Montalbano Elicone (Messina), restava uccisa, passando di lì a caso, una maestra, in causa di una battaglia a colpi di arma da fuoco fra fascisti e combattenti.

A Parigi, il fiduciario del partito fascista, Nicola Bonseruzzi, venne colpito alla testa, con due colpi di rivoltella dall'anarchico Ernesto Bonomi, di anni 21, italiano, il quale, lasciandosi arrestare, dichiarò: «non è contro l'uomo che ho tirato, ma contro l'iniquità».

E altri... altri fatti... In un luogo si sono portate via le liste di sottoscrizione delle candidate, e così in un altro.

Ad Aviano il seniore della Milizia: Ferro venne colpito, di notte, da una fucilata, restando ferito non gravemente. Si ha una grande protesta e agitazione dei fasci e della milizia.

Ora tutto questo è il «cerchio fatale» della violenza.

Bisogna smetterla da una parte e dall'altra. Solo col ritorno al rispetto della libertà di tutti è possibile la pacificazione!

Un nuovo decreto per gli affitti delle case

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 21 u. e. un nuovo decreto sugli affitti delle case, che dispone:

1. Nei Comuni, dove si avverte forte penuria di abitazioni, il Prefetto può intimare ai proprietari di affittare i locali liberi entro 2 mesi; e altrimenti potrà poi assegnarli a inquilini bisognosi di abitazione, cercando l'accordo per il fitto, o altrimenti rimanda le parti alla Commissione arbitrale mandamentale perché fissi l'affitto.

Vanno eccettuati da queste disposizioni le case in siti di villeggiatura o di bagni e quelle abitabili dopo il 27 ottobre 1922.

2. Anche per le locazioni per abitazioni posteriori al 18 aprile 1920, alla scadenza, in mancanza di accordo per la proroga e per la misura dell'affitto, l'inquilino avrà facoltà di ricorrere (come per le alte locazioni e secondo le disposizioni del precedente Decreto 7 gennaio 1923 n. 9) alla Commissione arbitrale mand., per ottenere la proroga e la fissazione del fitto.

3. La Commissione arbitrale negando la proroga può ordinare anche il rilascio dell'immobile per un giorno determinato.

4. Il Prefetto di ogni Provincia, ove lo ritenga necessario per la grave crisi delle abitazioni, può estendere ad altra provincia le facoltà di proroga degli sfratti stabilite per la città di Roma dal R.D.L. 16 dicembre 1923 n. 2661.

Vi sono poi altri minori disposizioni.

80 km. di cammino per sentire la S. Messa

Il Prefetto Apostolico del Congo (Africa), P. Gabriele Grison, nella relazione di una visita alla missione narra: «La sera (era un sabato) i cristiani più vicini vennero da noi, e durante la notte e la domenica mattina arrivarono gli altri. Alcuni di questi buoni operai, benché lavorino durante la settimana, fanno da 30 a 40 chilometri di cammino per venire alla Farocchia la domenica, e siccome sono liberi soltanto il sabato sera alle 5 pomeridiane viaggiano tutta la notte; l'indomani poi, sentono la S. Messa e dopo il mezzogiorno ritornano al loro accampamento per essere pronti alla chiamata al lavoro il lunedì alle ore 9. Essi fanno quindi un 70 od 80 chilometri di cammino ogni domenica per assistere alla S. Messa. Non è questa una cosa ammirabile, edificante? Non è questa una consolazione per il missionario in mezzo a tutte le sue traversie?»

IN ATTESA DELLA BATTAGLIA ELETTORALE

Il direttissimo, il treno bis, treni e trenini

La corsa a chi arriva ad occupare gli scanni di Montecitorio è cominciata.

Il listone è varato... è il direttissimo. Ma il Governo non si contenta dei due terzi; è dolente di lasciare agli altri partiti (la grande maggioranza effettiva degli elettori) un terzo dei posti e presenta le sue liste, ovverossia il treno bis, che accenterà alquanti altri aspiranti fascisti o filofascisti.

E poi ci sono i trenini paralleli, e quelli in concorrenza.

Speriamo bene. Ci sarà da divertirsi.

I malcontenti - Il malumore di Mussolini per la smavia elettorale

L'on. Mussolini è di malumore per vedere che la maggior parte dei fascisti, sprezzante a parole della Camera e della medaglietta, si è lasciata prendere dalla smavia della candidatura.

I delusi, i brontoloni, i malcontenti, dopo chiuso il listone, non sono pochi.

E il catenaccio si è dovuto far girare di nuovo per farvi entrare qualcun altro; e così all'ultimo momento, il listone già suggellato solennemente dall'on. Mussolini ha subito le sue variazioni.

L'on. Mussolini, diciamo, è di malumore, e coglie l'occasione per esprimere la deplorazione per gli ambiziosi, il plauso per i pochi che di medaglietta non vogliono saperne. Così al console De Luca di Ravenna telegrafava: Le legioni valgono più dei collegi. Lo gridò perché altri intendano!

Ancora di più; a un certo punto lo on. Mussolini si è preoccupato che tutti gli uomini più in vista del partito vadano verso la medaglietta; e allora ha chiamato alcuni del direttorio naz-

ionalista e ha dichiarato di ritenere incompatibile la deputazione con la qualità di membro del direttorio.

E così Cesare Rossi e Martinelli hanno rinunciato alla candidatura; gli altri membri candidati pare verranno sostituiti nel Direttorio.

Ma anche... malcontenti per lo zibaldone

La lista ha dentro in realtà un po' di tutto, cattolici e massoni, codini e rivoluzionari, interventisti e neutralisti, ex ministri del difamato Nitti, con battenti ed imboscate...

La purezza ha dovuto cedere, di fronte alle esigenze elettorali; e quindi... speriamo che si lasci stare... di gettare in viso la medesima agli altri partiti.

Un commento fascista agrodolce è dell'on. Farinacci:

«Nel listone c'è per noi qualche cosa di indigesto, v'è il nome di qualcuno che credevamo la nostra rivoluzione avesse sepolto per sempre. Non importa, se l'opportunità nazionale ha voluto tutto questo, noi non proferiamo parola e obbediamo al nostro Capo».

Tutti nemici!

O con noi o contro di noi!

Il Direttorio Naz. fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini ha presa la seguente decisione nei riguardi della battaglia elettorale.

«Il partito nazionale fascista condurrà la lotta elettorale col massimo vigore e colla più grande ampiezza, contro tutti i partiti sovversivi ed in particolare contro il partito socialista unitario ed il partito popolare e così contro gli altri aggruppamenti della opposizione più o meno sociale e costituzionale.

Il cattolico ieri ed oggi è sempre è battuto in breccia. Egli non può non essere fra l'incudine bolscevica e il martello fascista.

E' il suo posto di battaglia.

Ma il ferro resiste, si plasma, si forgia.

E vince e spezzerà e l'incudine e il martello!

Avanti!

Medaglia d'oro BRENCI

La parola della Giov. Cattolica

ai giovani di fronte alle elezioni

L'avv. Camillo Corsanego, Presidente della G.C.I. pubblica un chiaro articolo di indirizzo ai giovani cattolici di fronte alle elezioni.

Fuori della politica

La Gioventù Cattolica, come organizzazione, è estranea alla politica, perché i suoi scopi sono: «formazione della coscienza religiosa, morale, civile, sociale del giovane».

Ma il giovane cattolico deve avere la sua guida anche in politica

Ed è: nella tutela dei principi cristiani nella vita civile.

Rispetto alla religione e libertà civile

Chiediamo, anzitutto libertà per la religione, giusto rispetto delle cose e delle persone sacre, massima reverenza «per l'abito e il carattere sacerdotale, libertà di riunione, di manifestazione per tutte le associazioni cattoliche, rispetto per le persone che appartengono, per i loro simboli, i loro vessilli, e la vera eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge».

Non possiamo noi appagarci di superficiali affermazioni di religiosità; ma dobbiamo aspirare, con tutto l'ardore della nostra anima cristiana ad ottenere dai futuri legislatori e la professione e la difesa sociale della morale e della religione cristiana, nel trionfo delle immutabili leggi di Dio, leggi del Dio vero ed unico, Creatore del Cielo e della Terra, Uno nell'essenza e Trino nelle persone; «non già delle filosofie religiose del dovere che

si contentano di ammettere una divinità indigente della stirpe, un Dio creato a immagine e somiglianza dell'uomo».

Libertà della scuola ed educazione cristiana

E perché le anime giovanette abbiano spalancata la via alla formazione della coscienza cristiana ripetiamo alto e forte il nostro grido per la libertà della scuola, per l'insegnamento religioso che, iniziato lodevolmente nelle prime scuole, «non deve essere distrutto e contraddetto da un insegnamento antieristiano nelle scuole susseguenti,» ma accompagnare e perfezionare la scienza profana con le luci sovranaturali della sapienza eterna: «initium sapientiae timor Domini».

Integra la famiglia

E accanto alla scuola, vogliamo salvata la famiglia cristiana, cioè la famiglia italiana. Quando ci ergiamo inercollabili difensori della sua integrità e quindi della sua moralità, noi vogliamo tutelare in lei un santuario una scuola, la prima cellula della compagnia sociale.

Quindi difesa strenua della moralità.

Certi pubblicisti...

Così per quanto fosse alto il programma, ostentato, noi non potremmo affidarci con sicurezza e dignità a quei pubblicisti, per esempio, che stampano e diffondono i romanzi di Guido da Verona, esaltano nella eronaca immonda il «dolce peccato», offrono le colonne galeotte ai più turpi vellicamenti della carne infrollita.

(Si allude in particolare al caso dell'«ultra fascista «L'Impero»).

LA TESSERA

Ed parliamo anche di questa. Ha la sua importanza. Non per nulla certi avversari fanno distinzione fra un popolare che ha la tessera e quegli che non l'ha. Per gli avversari il popolare tesserato è un vero popolare, quello non tesserato è un popolare innocuo o almeno trascurabile.

Ben si sa da certi avversari il valore che ha la tessera per un partito e si conosce quale vincolo disciplinare rappresenti per chi la domanda.

Tanto è vero che certi avversari si presentano di preferenza per la loro azione e tentano di fare breccia, in mezzo ai cosiddetti popolari non tesserati cioè in mezzo a quelli che si dicono ma non sono effettivamente popolari.

E non daremo noi dunque importanza alla tessera?

Non accettiamo la dichiarazione di qualcuno: io sono popolare anche senza la tessera; e gli rispondiamo: la tessera è il segno tangibile della fede, il primo atto formale di adesione al partito; non l'hai? non crediamo alle tue dichiarazioni.

Chi si dice popolare, deve, onestamente, chiedere e tenere la tessera.

Perché non vogliamo correre il pericolo di sentire un bel giorno, nell'ora del pericolo e delle responsabilità si capisce, delle dichiarazioni pubbliche come questa: ma io non fui mai tesserato del P. P., da qualcuno che nei giorni lieti ha ostentato il suo populismo!

Tutti dunque i popolari devono avere la tessera del P. P., senza di essa non si può far parte del partito, delle sue Sezioni, non si può avere cariche nel partito; in una parola non si può pretendere di avere asilo in una organizzazione della quale non si è fatto il primo atto formale di adesione; oltre che non si può pretendere d'aver asilo è anche disonesto abusare dell'ospitalità.

Avviso a chi tocca. Eppoi noi vogliamo contare. Vogliamo conoscere i nostri veri amici.

E questa l'ora dei veri popolari. Tanti se ne sono andati ma non i migliori.

Restano i forti ed i liberi. Sono questi che hanno davanti a sé l'avvenire. Sono questi che hanno diritto di comandare in casa loro e non quelli che vivono o vivevano ai margini del partito sfruttandone i successi.

E li riconosceremo i veri amici quando domanderanno la tessera 1924.

Un sacerdote mutilato di guerra e decorato schiaffeggiato dai fascisti

Don Marcello Gardin, di Casassa, un valoroso tenente, che perdette un occhio sul Podgora, giorni fa, a Prodolone, venne schiaffeggiato dai fascisti faccendieri segretari politici e Franz capostazione di S. Vito al Tagliamento. Il motivo? Per un discorso fatto, sulla bara di un soldato morto per la Patria, e nel quale sostanzialmente affermava che il suo sacrificio era per la Patria, al disopra dei partiti e delle contese.

I due eroici fascisti gettarono in faccia l'insulto che era indegno di portare il distintivo dei mutilati.

Don Gardin ha ricorso all'on. Mussolini domandando press'a poco questo: «Se, con i miei precedenti io possa essere considerato indegno di portare il distintivo dei mutilati, e meritevole dell'insulto fattomi, prego V. E. a sanare l'affermazione, e io sono pronto a rinviare il distintivo mutilati, medaglie e occhio artificiale all'ufficio competente».

Non occorrono commenti! Don Gardin, dal vile insulto, deve considerarsi ben più alto di certi patrioti che fanno gli eroi schiaffeggiando i mutilati di guerra!

ANCORA IL CENSIMENTO DEI CIECHI

Dalla Federazione Nazionale riceviamo:

Sulle 22.000 parrocchie circa esistenti nel Regno hanno finora risposto alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi n. 7820. Dalle schede già ritornate risulta che nelle parrocchie suddette il numero dei ciechi in età educabile è di 815, di cui 508 non hanno ricevuto alcuna istruzione.

Ci consta in modo indubbio che parecchi parroci, i quali fortunatamente non hanno ciechi nelle loro parrocchie, ritengono cosa inutile il rispondere. E' un errore: sono utili agli effetti del censimento anche le schede negative; ed è precisamente per questo che la Federazione ha spedito ai Reverendi Parroci le cartoline di ritorno già affrancate, evitando così a loro il più piccolo sacrificio pecuniario.

La virtù è il solo bene di questa vita, è il solo conforto che ci accompagna fino alla tomba, è il solo tesoro che nessuno può rapirci, né la sventura né il tempo.

Chi dunque grida con più audacia contro la Chiesa e i suoi insegnamenti? Coloro che non conoscono affatto la religione o che si sentono disturbati dai suoi precetti.

Brunetiere

Guardando oltre le frontiere

La Convenzione per Fiume

È stata ratificata dalla Scupcina. Porto Barros è stato così occupato dalla Jugoslavia.

Speriamo che l'accordo porti la pace sull'Adriatico, la amicizia sincera fra popolo italiano e slavo, l'affratellamento fra i due popoli anche nell'interno dei nostri confini.

Il grave crollo della Corona Ungherese

ha determinato a Budapest un grave panico; i prezzi in 24 ore si sono raddoppiati e anche triplicati; si sono avute scene di violenza nei negozi.

Le apprensioni per il ribasso del franco

che continua, sono pure gravi in Francia; il franco è sceso sotto la lira.

Il Governo è riuscito a far approvare gravi provvedimenti di nuove tasse per rivendite.

La conferenza per la limitazione degli armamenti navali

tenuta a Roma nei giorni passati è fallita; non ha concluso niente; nessuno vuol sul serio pensare a disarmare.

Così l'on. Mussolini, dopo la conferenza, agli ammiragli nostri dichiarò che intende rafforzare la nostra flotta. Sarà una necessità.

Ma purtroppo si pensa con dolore come la sanguinosa guerra non sia riuscita a persuadere i governi della necessità di mettersi sul serio in pace!

XXX

Notiziario della settimana

S. M. il Re fu per brevi giorni indisposto. La salute del Sovrano va però ristabilendosi e fra qualche giorno S. M. potrà riprendere le giornaliere occupazioni. La gita a Fiume che doveva aver luogo il 2 marzo, fu perciò rinviata.

Inghittito dal ghiaccio rimase a Divaccia l'undicenne Giovanni Obersnel, mentre sdrucciolava sullo stagno gelato di Kokric.

Un treno militare contenente 335 reclute jugoslave cogli ufficiali, è deragliato in Croazia fra le stazioni di Sunia e di Bliniskikut. Vi sono 26 feriti.

I ribelli Messicani sotto il comando del generale Moran, hanno subito una disfatta schiacciante a Delacaru.

Il processo che si svolge al Consiglio di guerra supremo spagnolo contro i generali Cavalcanti e Tueros e i colonnelli Sirventi e Lacanal per l'insuccesso delle operazioni di vetovagliamento della posizione fortificata di nato. Il generale Cavalcanti è stato assolto.

Certo Antonio Ticali, di anni 41 da Palermo veniva ucciso nel proprio giardino dal cognato Giuseppe Gargano. Il delitto è stato originato da questioni d'interesse.

Sorpresi da una tormenta di neve al passo della Forcola, sopra Soazza, due giovani italiani, perdettero la strada. Morirono assiderati, ed i cadaveri furono trovati la mattina del 25.

La Regina di Romania è giunta lunedì a Siracusa. Visiterà la Sicilia e poi si recherà in Francia.

In presenza del Papa il quartetto, formato dai signori Kari Klingler (primo violino), Richard Heber (secondo violino), Fridolin Klingler (viola) e Max Baldenz (violoncello), dava un riuscitissimo saggio musicale, ricevendo le congratulazioni del S. Padre, che parlò in tedesco.

Il nuovo Vescovo di Trieste S. E. Mons. Luigi Fogar farà il suo ingresso il 6 marzo e la solenne intronizzazione a S. Giusto, seguirà la domenica prima di quaresima, 9 marzo; a Capodistria alla seconda domenica, 16 marzo.

Per i danneggiati del Glene sono pervenute al Presidente del Consiglio L. 1.053.715.05.

Il cadavere di un alpinista certo Kuch venne trovato in una foresta nei pressi di Samaden dei Grigioni. Il Kuch aveva fatto una gita fino a Muotast-Muraigl e nel ritorno sbagliò strada, e morì colto da assideramento.

XXX

La morte della Duchessa di Genova

E' morta martedì sera la Duchessa Elisabetta Wittelslak moglie del Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova.

La buona Duchessa aveva 60 anni. Lascia 6 figli.

Sollievo e conforto per gli anziani

Quando l'età si avvanza, i reni sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando avanziamo in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e gonfie, e disturbi urinari. Le persone anziane possono fidarsi delle pillole Foster per i Reni, una medicina sicura e continuamente riconfortatrice dei reni. Migliaia di persone avanzate in età hanno posto il loro conforto nell'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: lire 4.95; sei scatole L. 27.70 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. d'orzo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Nella circoscrizione della Venezia Giulia

Dunque, sono state presentate alla Corte di Appello di Trieste le liste elettorali.

Nella nostra circoscrizione ne avremo perciò sette.

1. Lista fascista.
2. Lista Popolare, contrassegno lo scudo crociato con la scritta «Libertas»
3. Lista dei socialisti unitari.
4. Lista dei socialisti massimalisti.
5. Lista della lega democratica Ciriaco-Bonomi.
6. Lista repubblicana.
7. Slavi.

Sei delle quali dovranno contendersi gli otto deputati di minoranza.

Le liste presentate in tutto il Regno sono 138. Quindici sono sottoliste della grande lista nazionale; cosicché le liste di minoranza sono 123, per contendersi i 179 posti di minoranza, per i quali sono in contesa 998 candidati! Delle 123 liste, quattro sono «ufficialmente» parallele, 15 socialiste massimaliste, 15 comuniste, 15 socialiste unitarie, 15 popolari e 10 repubblicane.

Altre 49 liste appartengono a varie frazioni della democrazia o dei fascisti dissidenti precisamente 9 sono dell'opposizione costituzionale, 8 liberali, 3 democratico-sociali e altre 29 sono frammentate fra partiti minori, gli isolati ecc. I candidati sono in tutto 1354.

Tolti 356 della lista nazionale per i 179 posti della minoranza, restano 998. Divisi per le circoscrizioni, i candidati sono: Marche 30, Abruzzo 53, Puglia 75, Emilia 72, Sardegna 25, Liguria 56, Toscana 88, Venezia Giulia 70, su 23 posti, di cui otto solo per la minoranza, Lombardia 140, Campania 143, Sicilia 181, Lazio-Umbria 96, Piemonte 138, Veneto 109, Calabria-Basilicata 87.

L'on. Cristoforo già deputato de il Friuli, si è congedato... definitivamente dagli elettori con una lettera, nella quale tra l'altro dice:

«Cooperai come deputato, all'opera di ricostituzione validamente svolta dall'attuale Governo, nonostante qualche dipendenza su questioni di metodo.

«Era ed è però giusto, degno della mia come dell'altri franchezza e lealtà, che ciascuno conservasse la propria individualità politica.

XXX

Quanto potrà costare la fascizzazione dei Comuni friulani?

Come si sa, in una forma o nell'altra, col manganello o con analoghi sistemi di persuasione morale, tutte le amministrazioni (comprese quelle fasciste) sono state mandate a spasso.

Al loro posto si sono mandati altrettanti commissari prefettizi, per restarvi senza limiti di tempo, più che il corpo elettorale desse garanzia di aver fatto giudizio.

I commissari prefettizi e le elezioni sono carte da mille che escono dalla cassa Comunale. Chi si prendesse il ghiribizzo di fare i conti troverebbe che la «fascizzazione dei Comuni costa parecchie centinaia di migliaia di lire...»

E all'Italia? E il risultato utile per i comuni quale sarà veramente?

Assemblea delle Sezioni Reduci di Guerra del Friuli

Giovedì 21 u. s. nella sala del Comitato Provinciale della Unione Nazionale Reduci di Guerra, ebbe luogo alle ore 10 e mezza il convegno dei delegati delle sezioni Reduci del Friuli.

Fra gli intervenuti brillavano la medaglia d'oro Armando Marcuzzi ferriero, parecchie medaglie d'argento, valorosi ex ufficiali, feriti, mutilati, decorati. Le sezioni regolarmente rappresentate erano quaranta; altre venti avevano mandato l'adesione. Così pure avevano mandato un telegramma di adesione fervida un nucleo di decorati iscritti alla Associazione Nastro Azzurro. Il Comitato Centrale di Roma a mezzo del suo Segretario Generale avv. Matteini, aveva telegraficamente aderito.

Alle ore 10.30 precise si apre l'assemblea, a presiedere la quale, fra vive acclamazioni, è chiamato la medaglia d'oro Marcuzzi, unile ma valorosissimo combattente. A vice presidente è nominato l'ufficiale dei fanti, medaglia d'argento Del Giudice, laureando in legge. A scrutatori sono nominati gli ex ufficiali Rosso Giuseppe e Gianni Casetta.

Quando la medaglia d'oro Marcuzzi, accettando l'onorifico incarico di presiedere l'assemblea, fa cenno di parlare, un sospiro di applausi, viva espressione della fede che anima i presenti, saluta l'eroico soldato che così parla:

«Ringrazio voi, amici, che mi avete voluto presidente di questa nobile adunata di Reduci. Intendo che l'onore venga riferito non alla mia persona, ma al valore ingenuo del popolo italiano che noi, modesti operai, oggi, ieri umili fanti, sappiamo di genuinamente rappresentare. Il valore di un popolo è una ricchezza spirituale che Dio semina nelle anime libere e che coltiva attraverso le sane istituzioni che reggono i popoli, valore spirituale che si ingemma del sacrificio eroico dei figli d'Italia. I reduci Friulani a questi supremi ideali si ispirarono sul campo di battaglia, agli stessi ispireranno la loro vita di cittadini oggi e domani.

Nel nome dei fratelli caduti, ai quali mandiamo il nostro primo reverente pensiero, nel nome d'Italia vittoriosa, benedetta da Dio, apriamo questo nostro Convegno».

Il semplice ma nobilissimo discorso del Presidente, provoca un enorme entusiasmo ed è salutato da un triplice applauso.

Il Segretario Provinciale legge i telegrammi di adesione. Nobilissima per il contenuto, vibrante di fede e di italianità la lettera del glorioso mutilato medaglia d'oro ing. Brenci.

L'assemblea in piedi applaude l'umile eroe che in questi giorni ad un equivoco giornale di Roma scrisse: «Non sono abituato a tradire». Magnifiche le lettere di adesione dei prof. Bressani, Braffa, De Giorgio, Cislino, e dei dott. Sinico e Maieron. Per circa un'ora il Segretario Provinciale espone con dati di fatto la situazione morale e finanziaria, che restò approvata all'unanimità.

Fu fissato il programma di lavoro e di assistenza ai Reduci con l'estensione della assistenza stessa a tutti i mutilati di guerra al di fuori di speculazioni di parte.

Apertasi la discussione interloquiscono i signori Rosso di Cividale, Del Giudice di Codoirpo, Casetta di Pordenone, Tosoratti di Palmanova, Minutti di Trivignano, Clara di S. Daniele ecc.

Fu approvato un ordine del giorno affermando che in omaggio alle tassative norme statutarie, nel mentre si plaude alle sezioni tutte che anche nell'attuale difficile momento seppero tenere alto il principio della più assoluta apoliticità, si ordina che tale apoliticità debba osservarsi anche nella prossima lotta elettorale pur inculcando a tutti i soci il dovere di votare tenendo per guida la coscienza cattolica ed italiana informatrice dei principi e della disciplina della Unione Reduci.

Fu anche approvato la incompatibilità per un reduce di guerra di appartenere ad altre associazioni combattentistiche eccettuate quelle dei Mutilati, del Nastro Azzurro e dei Compi Alpini ecc.

Fu proposto l'invio di un telegramma a Brenci, a Matteini ed al Cappellano Mutilato don Marcello Gardin vigliaccamente schiaffeggiato da due fascisti che insultando l'eroico mutilato, insultarono la Patria.

Si procede alla nomina delle cariche.

Per acclamazione, a far parte del Comitato d'onore sono chiamati: Marcuzzi Armando, ferriero, medaglia d'oro; Martina prof. Tarcisio, maggiore di fanteria, decorato ripetutamente, due medaglie d'argento; Maieron dott. Ferdinando, capitano degli Alpini, ferito, mutilato, decorato, assistente all'Università di Padova; Boria dott. don Gio: Batta, valoroso Cappellano

degli Alpini, decorato con medaglia d'argento.

Presidente delle assemblee è nominato la medaglia d'oro Marcuzzi, ed a vice presidente il nob. Piero de Paciani, tenente Mutilato, decorato.

A far parte del Comitato Provinciale, sono eletti: tenente don Marcello Gardin decorato Mutilato; Bressani ten. prof. dott. Carlo; id. id. Venturini rag. ten. Giovanni, decorato; Franz ten. Silvio; ten. Kinoldi ing. Federico ten. Rosso, Giuseppe Ernesto medaglia d'argento; capitano Luigi rag. Della Rovere id.; Polidoro rag. Giovanni mutilato, decorato; ten. Cislino prof. Roviglio; Clara Giuseppe, Jacolin Giovanni e Tosoratti Beniamino.

A sindaci: Braida ten. prof. Attilio; Sinico ten. dott. Silvestro; Faleschini ten. avv. Agostino.

Prima di sciogliere la assemblea, la medaglia d'oro Marcuzzi, dopo aver espressa la più viva riconoscenza al dott. Virginio Castellani per l'opera di assistenza prestata, invita l'assemblea ad elevare i cuori alla glorificazione del sacrificio eroico dei morti gloriosi, la cui memoria deve spingere tutti i reduci a perseverare nei supremi ideali di Religione e di Patria.

La magnifica assemblea si scioglie al grido di viva il Re viva l'Italia.

XXX

Sulla via della buona amministrazione

Cacciata l'amministrazione popolare, con infamia, per il disastro amministrativo che metteva in pericolo il Comune, il Prefetto affidava la amministrazione straordinaria al centurione della M. V. N. Celli, romagnuolo, maestro a Spilimbergo; e questi assumeva il potere redarguendo e ammonendo i popolari, nemici della Patria, rei di crimini innumeri, e prometteva di rimettere a posto il Comune.

La buona amministrazione instaurata dal nuovo Commissario fu talmente perspicua, che... si legge ora che a Cividale è stato mandato un altro Commissario.

Si possono sapere i motivi della sostituzione?

I cittadini e gli elettori di Cividale non hanno diritto di essere illuminati.

XXX

L'irritazione delle emorroidi

Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Esso ferma l'infiammazione, previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante persino nelle emorroidi furiose e sanguinolente. Opunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

IL FAC - SIMILE DELLA SCHEDA ELETTORALE

Parte esterna

Parte interna

Contrassegno del PARTITO POPOLARE

LEGISLATURA XXVII

ELEZIONI POLITICHE

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

(Timbro della Sezione e numero)

(Firma dello scrutatore)

Contrassegno 1	7 Contrassegno
Contrassegno 2	8 Contrassegno
Contrassegno 3	9 Contrassegno
Contrassegno 4	10 Contrassegno
Contrassegno 5	11 Contrassegno
Contrassegno 6	12 Contrassegno

VOTI DI PREFERENZA

(Primo lembo da piegare)

a) appendice sulla quale deve essere scritto il numero progressivo della scheda da consegnarsi all'elettore.

b) lembo da aprirsi dal presidente per la lettura del voto.

Come si voterà?

Nelle prossime elezioni politiche i partiti proporranno le loro liste press'a poco come nelle passate elezioni: ci sarà dunque la lista fascista, la lista popolare ecc. e ognuna avrà un contrassegno (quella popolare lo scudo crociato, quella fascista il fascio ecc.).

Quanto al modo di votare è mutato. Niente più buste, niente schede date dai partiti. Si voterà con la scheda di Stato.

Che cos'è? Una scheda preparata dal Ministero dell'Interno e distribuita alle sezioni elettorali. Viene consegnata dal Presidente del seggio all'elettore, il quale dovrà recarsi in cabina, a pena di nullità del voto.

L'elettore sulla scheda trova segnati in altrettante caselle i contrassegni

dei partiti: in una vi sarà il fascio, in altra lo scudo crociato ecc.

L'elettore fa un segno nella casella preferita con matita nera.

Se segna il fascio vota la lista del fascio, se segna lo scudo crociato vota per la lista del partito popolare ecc. Poi, nelle tre righe che stanno in mezzo della scheda, può scrivere tre nomi di candidati della lista preferita, per dare loro la preferenza; se non scrive nulla vota per tutta la lista egualmente.

In fine l'elettore chiuderà la scheda e la ingommerà e la consegnerà al Presidente.

La scheda di Stato deve servire alla segretezza del voto; segretezza certo, anche in pratica, verrà garantita, per assicurare la libera espressione della volontà popolare.

Gli amici, col modello della scheda sopra riprodotto, insegnino agli elettori il modo di votare.

Uccidetemi!

Era una di quelle ragazze moderne, nonna è la «mia» malata... io difenderò la sua vita contro tutti... contro voi stessi! Oh! E' spaventevole! Pensare che si deve arrivare a questo punto!... Se m'accorgo che è stata aumentata la dose di morfina io vi denuncio immediatamente al Procuratore del Re.

— Da questa parte, dottore!... Ah... come la troverete cambiata, la mia nonna!

Il dottore fece qualche passo lungo il corridoio e oltrepassata la sala, arrivò nella camera dell'ammalata.

La povera vecchia non parlava più. Era nel letto con gli occhi chiusi e respirava a fatica; le lunghe braccia scarnate posavano sulle coltri e le labbra erano quasi senza colore; aveva l'apparenza di un vecchio albero abbattuto...

— Non vi è niente da fare. Non resta che attendere... — disse il dottore, dopo un rapido esame.

— Perché attendere? — rispose la ragazza con una voce insignificante.

— Io non vi comprendo, signorina! — E' tanto semplice!... La nonna è perduta, e soffre inutilmente. Non credete sarebbe una vera buona azione sopprimerla!

— Parlate piano, disgraziata fanciulla... essa potrebbe sentirvi!

— Ve l'ha detto?

— No, ma io ne sono sicura!

A grandi passi il dottore ritornò nella sala e guardò bene in faccia la ragazza.

— Come... signorina, siete voi che mi parlate così. Per chi mi prendete?

— Oh! dottore!...

— Io sono il medico, cioè colui che ha per sola missione di guarire o prolungare la vita agli ammalati... Quello che voi mi chiedete riguarda il boia o l'assassino!

— Ma vi assicuro dottore che io non intendo di provocare così la vostra indignazione!

— Ohime, voi trovate tanto naturale che una ragazza venga a dirmi: «Siccome io amo molto mia nonna, volete prendervi la briga di ucciderla?»

— Mia nonna soffre inutilmente... Io soprimo la sofferenza... ecco tutto!

— E non vedete che emettele questo principio è instaurare l'assassinio legale nella società?

— Anche quando non vi è più speranza!

— Voi mi fate sibilare! Possiamo saperlo quando non vi è assolutamente più speranza?... Io ho conosciuto delle persone che erano quasi morte a mio giudizio, e pure sono guarite non so come!

— E poi se si avesse il diritto di uccidere in tutte le malattie mortali, si ucciderebbero tutti i tubercolotici al terzo grado che ingombrano le sale degli ospedali, i cancerosi, gli incurabili, i paralitici, ecc.

— E non vi sono solamente gli ammalati fisici. Vi sono dei pazzi che non guariscono più; delle persone la cui vita è ormai spezzata da dolori morali! Dovremmo uccidere anche questa gente?

— In quale via vi siete incamminata!... Quale incitamento per coloro che non vogliono disturbare e che sospirano attendendo l'eredità!

A questo punto la ragazza prese un'aria da persona giudiziosa:

— Ma dottore, voi non mi avete compresa... Non si ucciderebbero che coloro che vi consentissero!

— Deliziosa! Si potrebbe anche convincerli a consentire! Io so di una portinaia il cui marito, un carbonaio, si estinguereva lentamente per una laringite tubercolosa. Ogni volta che egli si tagliava un po' di pane o chiedeva un po' di bevanda, sua moglie gli gridava: «Fannullone!... Tu non avrai dunque il coraggio di buttarti nella Senna?»

Il disgraziato che aveva lavorato cinquanta anni della sua vita, piangeva ilenziosamente! Ed un giorno effettivamente si lasciò persuadere e si gettò nel fiume... Bisognerebbe uccidere quei malati che lo chiedono!... Allora si uccidono per delle coliche, per un dolore di denti, per una nevralgia acuta!...

— Vi ripeto, dottore, che io non mi aspettavo...

— Ah... ma nemmeno io signorina. Io vedo un crocifisso in questa sala; sareste voi cattolica?

— Ma sì...

— Voi dimenticate allora questo forale comandamento: «Tu non ucciderai!»

— Nemmeno quando si vede soffrire inutilmente?

— Sappiate, signorina, che non vi sono sofferenze inutili! Nessuna da cui non si possa trarre profitto; nessuna da cui non si possa trarre un bell'esempio di coraggio per quelli che esistono!...

La sofferenza è la moneta preziosa con la quale si pagherà il proprio passaggio lassù tra le schiere dei beati!... Si può dire che la corona di lauro mai si è posta su una fronte che non avesse sofferto!

— Infine... io ho letto che nell'Ohio stanno preparando una legge...

— Oh... signorina... nell'Ohio!...

Il dottore prese il suo cappello, ma nella anticamera egli ritornò verso la ragazza:

— Però... io vi prevengo!... Vostra

risponde a tutti i requisiti e gli scopi tecnici, morali e scientifici, costituisce ad un tempo un magnifico imponente emporio della merce più scelta, mezzo indicatissimo, dal punto di vista commerciale ed anche popolare assuefatta attorno all'industria lattiera quell'interessamento che varrà a farla vittoriosa della crisi che attualmente la travaglia.

La Mostra avrà luogo in padiglioni speciali.

XXX

La nuova legge sulle Opere Pie in applicazione

La «Gazzetta Ufficiale» del 19 febbraio pubblica un R. Decreto con il quale si dà esecuzione a quasi tutto il decreto 30 dicembre 1923 che riforma la legge sulle Opere Pie.

Il nostro giornale non ha mancato di sollevare la questione, di manifestare e più gravi preoccupazioni morali, religiose, giuridiche e amministrative.

In seguito alla promulgazione di quel decreto (che ora viene applicato) l'Azione Cattolica aveva con il suo comunicato e il suo memoriale presentato al governo, fatto concepire qualche speranza che il governo si fosse fermato a tempo e avesse pensato a qualche modifica e rettificazione. Noi non ci illudevamo, ma abbiamo voluto attendere.

La verità è che fra i fuori delle file dei popolari e tra la stampa e l'azione cattolica, nessun altro parlò o parlò di Istituti di beneficenza e di Opere Pie.

E certo il decreto è tale da destare le più preoccupanti apprensioni in chi nutre in materia di opere pie sentimenti attenti agli insegnamenti della Chiesa e alle nostre tradizioni. Per persuadersene basta ricordare che la nuova riforma delle Opere Pie prevede:

a) La nomina dei membri delle Congregazioni di carità, con la maggioranza governativa (Art. 5).

b) La concentrazione nelle Congregazioni di Carità delle Opere Pie con una rendita netta fino a lire ventimila. (Art. 28). (Le Congregazioni di Carità avranno, fino a cinquemila abitanti, 5 amministratori, fino a 50.000 nove, oltre 50.000 tredici amministratori, di cui rispettivamente, tre, cinque, sette di nomina prefettizia).

c) Il raggruppamento anche fatto d'ufficio degli Istituti e Opere Pie autonome. (Art. 29).

d) Il consorzio anche fatto d'ufficio degli Istituti e Opere Pie, autonome. (Art. 30, prima parte).

e) La riforma degli statuti e la mutazione del fine degli Istituti di beneficenza (Articolo 31).

f) La facoltà ai prefetti di sciogliere le amministrazioni di tutti gli Istituti di beneficenza e assistenza comprese nelle Congregazioni di Carità (Art. 23).

Noi fedeli alle nostre convinzioni non possiamo ristarci da ripetere l'allarme; sarà obbligo di chi ha la responsabilità agire nel campo dell'attività amministrativa, politica e religiosa.

Il merito di aver scoperto questa proprietà della Prospaltella spetta al prof. Berlese.

Per procedere alla lotta contro la Diapsis non si fa che attaccare ai gelsi infetti un rametto di gelsi con cocciniglia prospaltizzata in fine inverno, per vedere in breve diffondere il parassita e liberarsi così tutti i gelsi attorno dalla Diapsis. Per avere i rametti prospaltizzati necessita rivolgersi alle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura che indicano dove si possono acquistare.

Mostra casaria APRILE 1924

La Prima Mostra Internazionale Casaria, che avrà luogo in Milano, a cominciare dal 12 aprile p. v., come Sezione autonoma nella Fiera Campionaria, si avvia a sicuro e grande successo.

L'intervento dap arte delle Province Italiane tipicamente produttive è assicurato completo e perfetto. La miglior prova si ha nella posizione assunta al riguardo delle Camere di Commercio e da altri benemeriti Enti. I quali sono ad un tempo promotori autorevoli ed organizzatori valentissimi delle singole Sezioni Regionali. Citiamo ad esempio, le Sezioni di Lodi, di Cremona, di Mantova, di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Vicenza, di Ferrara, del Friuli, di Brescia, di Novara, della Val d'Aosta, di Torino, di Siena, della Sardegna, della Sicilia, delle Puglie, ecc.

Per quanto concerne l'estero, ha destato la più viva e simpatica impressione l'intervento ufficiale dell'industria casaria spagnuola, sotto l'egida dello stesso suo Governo, così sono significative, poiché fiancheggiate da Governi e da Enti illustri le partecipazioni della Repubblica Argentina, Ungheria, Rumenia, ecc. Inutile aggiungere che da ogni parte d'Europa, le più grandi ditte produttrici concorreranno individualmente, in guisa però da costituire, nel loro insieme, veri e propri reparti per le singole Nazioni.

La Francia invierà, fra l'altro, anche una rappresentanza dell'Istituto Pasteur. Si calcola fin d'ora che mai a Milano ed in Italia si sia verificata una rassegna del genere che, mentre

Tra libri e riviste

«Lacrime e sorrisi di bimbi».

È il titolo di un periodico mensile illustrato edito a cura dell'Ufficio propaganda missionaria di Rovereto.

Esso è destinato ai bambini ed ha lo scopo di far loro conoscere l'opera missionaria e segnatamente quella della S. Infanzia. L'iniziativa di questa pubblicazione è veramente bella. Essa è diretta ai bimbi, agli innocenti, ai quali insegna a redimere altri innocenti.

L'appello col quale il periodico viene lanciato, nella sua semplicità dice tutto:

«Bimbi d'Italia!

Voi gioite e giocate. Ma al di là dei nostri monti, vivono dei bambini che soffrono e piangono. Voi siete ancora piccoli, ma capaci col vostro buon cuore, di consolare i poverini che non gustano come voi le tenerezze del papà e della mamma. Comperatelo! Vi divertirete ed asciugherete le lacrime di quei piccoli fratellini lontani. L'innocenza che soccorre l'innocenza».

Ecco il significato di questo periodico del quale raccomandiamo la diffusione. I genitori, i maestri e gli educatori accoglieranno in questa nuova forma di apostolato tra i fanciulli: «Sinite parvulos venire ad me» ha detto Gesù.

Avviciniamo Gesù ai suoi fanciulli e siano poi i fanciulli stessi che avvicinano al Suo Divin Cuore quelli più bisognosi di luce e di carità.

«Lacrime e sorrisi di bimbi» vuole appunto questo.

Alcuni amici delle missioni

XXX

Nel medio-vo la potenza dei Papi in Italia emancipò i comuni e costituiti non mendace libertà; l'Italia quasi dal fondamento fu costituita dal Papato, poiché i barbari e i greci ne avevano sgomento la forza e la grandezza.

Gli sforzi del Papato a sostenere l'italica libertà devon rendere il suo nome prezioso agli italiani.

Voltaire

— * * * —

L'Assemblea annuale della Banca Cattolica

Sabato scorso ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Cattolica. Presiedeva il Cav. Martinuzzi. Fu data lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

L'esercizio testè decorso segna per il nostro Istituto la serena e proficua ripresa di quel normale svolgimento di affari che caratterizzava la vita degli Istituti di credito prima della guerra mondiale: normalità di lavoro cui non può non seguire il consolidamento e il perfezionamento dell'azienda in ogni suo più minuto particolare.

Così — anziché aumentare ulteriormente le nostre succursali e agenzie — che apriamo non allo scopo di assorbire depositi o istituti di minor importanza — ma al fine unico di contribuire, anche con le nostre particolari vedute sociali, al maggiore benessere e alla maggiore prosperità economica di ogni singola zona — così, diciamo, volemmo dar opera ad ogni più analitico esame e perfezionamento di servizi e di controlli.

Il lavoro bancario, ristretto più che mai nei suoi veri e giusti termini, ebbe in tal modo lo sviluppo che si conveniva e contribuì esso stesso — noi pensiamo — a far moltiplicare la clientela e confermarla nella fiducia che fin qui costituiti per noi il premio migliore della nostra quotidiana fatica.

Vedemmo in tal guisa — oggi in cui le improvvisazioni commerciali e industriali del dopo-guerra ebbero il loro esaurimento e il campo economico si rese nuovamente libero all'attività di chi può disporre non solo della larghezza dei mezzi ma altresì della propria sudata esperienza — vedemmo, pur in questa provvidenziale reazione di mezzi e di valori, aumentare ancora i depositi fiduciari in contanti di circa 5 MILIONI.

Tale aumento avrebbe potuto essere anche maggiore se non avessimo noi pure preferito — accettando l'ammalgramento accettato pur da altri — contenere i tassi in quella giusta misura che permette a sua volta investimenti più tranquilli se non più redditivi.

Non ci lasciammo perciò allietare da facili concitazioni sia pur rinunciando a maggiori aumenti nei depositi, ma persuasi di operare così e a vantaggio di chi il risparmio ci affida e a favore dell'economia generale.

Colte disponibilità derivate dal normale e contenuto incremento dei risparmi, ritenemmo opportuno aumentare ancor più gli investimenti in titoli — come appare dal bilancio — per creare così una maggiore scorta liquida di fronte alla ragguardevole massa dei depositi stessi.

Alla clientela agricola dedicammo — come al solito — le nostre particolari cure rivolgendoci con preferenza le nostre investite a vantaggio e in favore dell'agricoltura. Sono le operazioni più sicure, più tranquille, più meritevoli d'appoggio, in quanto più rispondenti all'interesse del nostro Paese che ai campi, più che ad ogni altra fonte, deve chiedere la propria fortuna e il proprio avvenire.

Noi affrettammo con l'animo il momento in cui, bonificate e irrigate le migliaia di ettari ancor sottratti alle braccia d'Italia, la gran Madre comune potrà accogliere nel suo seno e sostenere tutti i suoi figli senza che alcuno d'essi debba — come ogni dolorosamente avviene — chiedere il proprio pane e quello dei suoi figli, in terra straniera. Ma anche in questo trabollo l'operaio, il contadino friulano si distingue: per onestà, per laboriosità, per dirittura di vita e di costumi. Sulle piane di Francia, come nelle sonanti metropoli d'America, anche oggi — come ieri, nella macerante trincea — egli tiene alto e saldo il nome e la fede d'Italia: ieri con le armi micidiali di guerra, oggi con quelle benefiche e civili di pace: meraviglioso cittadino cui ognuno deve guardare con infinita simpatia, modesto e pur grande artefice di tanta parte della ricchezza nazionale.

A questi fratelli è perciò umano e doveroso prestare le maggiori agevolazioni e la più benevola attenzione; onde fu nostra cura istituire speciali servizi per le rimesse all'interno come

Trinko mons. prof. Giovanni e per legge i Signori Sindaci effettivi e supplenti.

Relazione dei Sindaci

Indi il comm. Brosadola diede lettura della seguente Relazione dei Sindaci:

SIGNORI AZIONISTI,

L'anno testè decorso ha segnato per il nostro Istituto un'ulteriore ascesa come ne fa prova l'aumento verificatosi nei depositi in contanti che sono saliti complessivamente a

L. 47.622.209.88 e L. 52.209.181.75, ciò che sta a dimostrare la fiducia della quale l'Istituto è meritatamente sorto.

Conforme a quanto prescrive la legge, abbiamo eseguiti opportuni controlli ed ispezioni, con i quali abbiamo verificato la regolarità delle operazioni e la tenuta esatta dell'amministrazione.

Perciò Vi proponiamo di approvare il Bilancio che l'On. Consiglio d'Amministrazione Vi presenta ed esprimiamo un plauso all'opera del Consiglio stesso e in particolare all'Amministrazione Delegata cav. Miani, come pure ai Direttori e Funzionari tutti così della Sede come delle Filiali.

Ma soprattutto si rivolga l'animo grato alla Divina Provvidenza, con il rinnovato proposito di far sì che la Banca nostra, che entra nel 29° anno di vita, proseguendo nell'opera sì nobilissima iniziata, abbia, nello svolgimento delle attività economiche della Regione, a perseguire sempre quelle nobilissime finalità per le quali è sorta ed ha continuato — tanto felicemente l'opera sua.

Ciò premesso, ci pregiamo sottoporre alla Vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«L'Assemblea degli Azionisti della Banca Cattolica di Udine, visto il Bilancio 1923 presentato dall'On. Consiglio d'Amministrazione, udita la relazione dei Sindaci, approva il Bilancio stesso che si chiude con i seguenti estremi:

Attività L. 123.237.080.58
Passività » 122.842.841.82

Utile netto L. 394.238.76

da erogarsi secondo le disposizioni statutarie e le proposte del Consiglio».

Procedutosi alla votazione, bilanci e relazioni risultarono approvati, con plausi agli Amministratori e con gli auguri di sempre migliori fortune per il vecchio e fiorente Istituto. Tutti gli uscenti, Consiglieri e Sindaci furono riconfermati.

Alla fine della seduta, l'Avv. Pettoello disse commosse parole di pietoso e affettuoso ricordo per il Cav. Gabriele Tonini, già consigliere d'amministrazione della Banca e tanto affezionato all'Istituto.

L'Assemblea unanime si associò alla manifestazione di cordoglio rivolgendogli un pensiero ed una prece per l'anima del compianto cittadino.

Quest'anno scadono di carica per anzianità i Consiglieri signori:

Pettoello avv. cav. Mario
Scrosoppi Luigi

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1923

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Cassa	L. 1.579.718.47	Depositi a risparmio e conti correnti	L. 52.209.181.75
Portafoglio	» 34.401.540.97	Depositi in titoli	» 6.070.500.—
Effetti all'incasso	» 930.412.02	Banche corrispondenti (saldi creditori)	» 12.402.617.85
Conti correnti garantiti e antecip. su valori	» 7.343.687.72	Assegni in circolazione	» 953.648.34
Titoli e Valori	» 18.904.269.65	Succursali e Agenzie	» 24.950.713.89
Beni immobili (Sede e filiali)	» 636.143.80	Fondi per credito agrario	» 2.000.000.—
Mobilio, cassaforti e cassette di sicurezza	» 1.—	Creditori diversi	» 2.264.824.70
Banche corrispondenti (saldi debitori)	» 16.045.824.42	Dividendi arretrati	» 7.263.—
Debitori diversi	» 552.025.76	Fondo previd. impiegati (conti personali)	» 228.594.24
Succursali e Agenzie	» 24.880.852.84	Risconto a favore 1924	» 449.789.06
Valori di terzi in deposito	» 17.962.603.93	Valori di terzi in depos. (come in attivo)	» 17.962.603.93
		TOTALE PASSIVITÀ	L. 119.499.736.76
		PATRIMONIO SOCIALE	
		Capitale (Art. 2, 100.000 di L. 30.7.1900)	L. 3.000.000.—
		Fondi di riserva	» 343.105.06
		TOTALE	L. 3.343.105.06
		Utile netto da ripartire	» 394.238.76
		TOTALE	L. 123.237.080.58

Zaneto al rispuid

Le vedi fate lunge
apont par dà la vene,
a un tal scritôr che al dopre
masse di rar la pene
ma poi o hai erodût ben
par iessi plui serên
di praticâ un gran tât;
po' giò... no si sa mai!

Insume de lis sumia
po stai se si trabas cie
che nasci lassà a Udin
une infernal buras'cie
e piardi saec e rás.
Çiapinle in sante pias
sperant po che ancie lôr
e fasin ale di miôr.

Ma plasarsê la critiche
se foss sincere e juste
ma fate in ta che forme
malesîs... mi suste;
peraltri cognoscent
il debul di che int
o vôi tra me pensant:
mi sustarsê di band.

Letare et benefacere
e scrivi simpri plui
dirân che a l'è Zaneto
testardo come i mùs,
che disin par gno sont,
m'infoti di chell mond
che i plás di criticâ
par no savê ce fà.

San due' che la me robe
jè fate su a la buine
e sol par tignî legre
la classe contadine
no migo i zitadins
che issint plui alts, plui fins
e scrivin in t'un stil
plui nobil, plui zivil.

Magari qualchi volte
cun dute la lôr pratiche
d'imbasti su la critiche
e sbagiarà la tâtiche
ma al ven dutt peronât
ai siôrs de la zitât
e noaltris pûars vilâns
nus tratin piês dei ciâns.

A di la che va dite
purtròp le han fate sporie
e jè une gran vergonze
fasi tra no la forçie,
meti tal puest di onôr
un brud di chell savôr.
Iò no ma l'hai par mâl
lu ten par chell che al val.

Peraltri mi declari
che se menât lis batusis
o profanant lis rimis
mi seciaràn lis s'ciatulis
ur molarai rimant
botis di vueli sant,
che cialin pur di stozz
certuns, corpo dei crozz!

O vorês di... ma insumis
che al bati opur che al lustrî
o fas culi promesse
di consumâ l'ingiustri
pal nestri giornalût,
che al corr atôr par dutt
comprât, stimât e lett
eun straordinari affiêt.

Letôrs us prei seusami
se o hai fat la me difese
savês che jò par vualtris
o sudi la ciamese
ma me cui mi difind
dai colps de buine int?
Mi lassin due' l'inciart
di fa ancie cheste part.

Sperin che sei finide:
se pur no son di glazze
e capiran distrade
che ormai vin fate paze.
Domenie se o sin vis,
us doi cumò l'avis,
contents o ridarin
sun Anzule e Martin.

ZANETO

O vedi fate un altre plui salad, ma
la censure mi ha consêat di tignî
riservade in càs di un gnûv attec. Che-
ste le hai cumbinsade plui che di pre-
se juste par no lassà a bocie sute i miei
letôrs. Mi consoli pensint che una ve-
re turbe di furlâns si son abonâts al
« Friul » ancie di chel che le han mo-
cade in France, in Mericbe e che son
sparnizâts jù pal stival, a Palermo, a
Chieti, a Rome, a Genue, a Milan ecc.
Racomandi per la quarte e ultime vol-
te di no imprestalu a chel tangars che
han poçie voo di spindi.

O ringrazi di ver eür due' i miei
letôrs, che mi mandin ogni di par
cartuline o par letare congratulazions
pai miei « petzâz di vite ». Uè le hai
fate curte e serie ma domenie us farai
muri di ridi eun Anzule e Martin.
E jè la una dopo mieze-gnot, bisu-
gne propri che mi tiri sott. Buine sere.

Il più antico biglietto di Banca

si troverebbe, secondo la « Tribune di Genève » in un museo di Vienna. Esso è cinese e salirebbe alla seconda metà del quattordicesimo secolo, più precisi-
camente appartarrebbe alla dinastia dei Taining, mentre in Europa la carta moneta comparì nel 1401 a Barcellona. Questo antico biglietto del « celeste impero » porta scritto da una ming valevole dovunque sotto il cielo « parte e biglietto della dinastia dei Taidall'altra « chiunque stamperà o spacierà moneta falsa sarà decapitato ».
Marco Polo, però, afferma che la carta moneta in Cina circolava già nel 12.º secolo.

Il lavoro di un'ape

L'ape, con la formica, è tenuta come simbolo non solo di previdenza ma anche di attività. Difatti un'apicoltore dimostrò che essa torna all'alveare almeno 20 volte al giorno; che per una sola portata di miele essa deve succhiare il nettare di circa 600 fiori, e che, quindi, in un giorno essa si posa su più di 12.000 fiori e percorre chilometri di distanze.

Ma v'è di più. Dall'esperimento di un altro apicoltore, si deduce che questi laboriosi insetti sono dotati d'una certa riflessione.

Una sera, il suddetto apicoltore, depose, in località un po' discosta dall'alveare, alcune zolle di zucchero. Il giorno dopo un'ape lo trovò e lo segnalò alle compagne. E' certo che dal sapore, riconobbero lo zucchero; ma era tale che le loro mandibole non facevano nessuna presa su di esso. Il problema era arduo, invero, ma di esso si dà tosto la soluzione. Dopo pochi istanti si videro due correnti d'api nette, distinte. Una che andava e tornava dall'alveare, l'altra che andava e tornava da un rigagnolo che scorreva di lì presso. I piccoli insetti avevano intuito che con l'acqua lo zucchero si sarebbe sciolto. Ne raccolsero, perciò nella loro minuscola tromba e bagnarono lo zucchero aspirandone quindi lo sciropo e portandolo all'alveare.

Da questo fatto non possiamo certamente dedurre che l'ape ragioni, ma dobbiamo ammettere che qualche facoltà primitiva di cui non conosciamo né la qualità né il valore, abbia, in questo caso nuovo aiutato l'istinto.

Nel paese ove l'alcool è proibito

In una ridente cittadina d'America gli agenti proibizionisti sequestrarono una bottiglia di liquore che seppero venduta da certo Tomy del quale conobbero pure la residenza. Circondarono la sua casa onde arrestarlo, ma da essa uscirono 18 uomini. Chiesto ad essi chi si chiamava Tomy « Io » risposero tutti. Naturalmente furon tutti lasciati liberi.

TURCHESIA

Come conoscere i veri cristiani

Un pericolo e una chiarificazione. Il pericolo è costituito da un fatto che è caratteristico del momento che attraversiamo.

Una volta era di moda vantarsi di non credere, di deridere come avanzi di tempi tramontati per sempre quelli che avevano una fede.

Oggi accade l'opposto. Tutti, o per lo meno moltissimi, fanno professione di religiosità, si rispettano alla religione, alla Chiesa Cattolica.

Quale fatto

più consolante di questo? Noi recitiamo ogni giorno nel « Pater noster » l'invocazione: « adveniat regnum tuum »; Veni, Signore, il Tuo regno.
E' il sospiro della Chiesa, di tutti i buoni.

Ma... c'è un ma... I nuovi religiosi, i nuovi cattolici, invece di rallegrarsi di essere uniti all'antica massa dei fedeli, vociano che i cristiani, o molti dei cristiani che erano prima di loro, non sono veri cristiani; che sono falsi credenti, che abusano della religione a scopi d'interesse.

I vecchi cattolici

— alla loro volta — vorrebbero compiacersi dell'aumento numero di compagni di fede, ma... qui c'è un altro ma, dicono di non poterlo fare a cuor libero; crollano le spalle; magari, magari, cristiani, quelli!

Ma allora, quai sono, come si conoscono i veri seguaci di Gesù Cristo? Come si vede, la questione è della massima importanza.

Ed ecco la

Chiarificazione

Lasciamo la parola al Vangelo. Gesù Cristo ha affermato: « Non chi avrà detto, Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi avrà fatto la volontà del Padre mio ».

E come si conosce la volontà del Padre? Dove è scritta? Nello stesso Vangelo, come è custodito e insegnato dalla Chiesa.

Il quale Vangelo ha questo altro tratto, d'una chiarezza e d'una efficacia tutta particolare.

Dai frutti

« Voi li conoscete (i cattivi) dai frutti. L'albero buono dà frutti buo-

ni; l'albero cattivo dà frutti cattivi. Forse dalle spine vien l'uva? Forse fichi dai triboli? ».

A noi adunque. Due si professano cristiani, cattolici: ma di essi, uno va a Messa, va a predicare, va a confessarsi, si accosta al Banchetto Eucaristico, digiuna, ama il prossimo e gli fa del bene, perdona ai suoi offensori, aiuta il sacerdote nell'insegnamento del catechismo, adempie tutti i precetti di Dio e della Chiesa.

L'altro, invece

in chiesa non va se non in occasione di funerali o di qualche cerimonia straordinaria, mangia di grasso il venerdì, legge, stampa libri, giornali non cattolici, bestemmia, eccita all'odio, fa il prepotente, ha le maniche larghe nei contratti, e se appena può farlo evita il codice penale, imbroglia il prossimo, si batte in duello, tiene una condotta poco corretta, per non dire scandalosa affatto, non si è più confessato da trenta, quarant'anni, stravizia, pratica compagnie cattive...

Chi dei due

è vero cristiano, sincero cattolico? La risposta la può dare un bambino e sulla scorta del Vangelo:

« Distinguerete i buoni dai cattivi dalle loro opere. »

Non solo alle parole, pertanto, credere, ma anche, e più, alle opere.

L'alber, buono dà frutti buoni l'albero cattivo dà frutti cattivi.

E' l'insegnamento di Gesù Cristo.

— * * * —

COOPERATIVA AGRICOLA DI CONSUMO

Artegna

AVVISO ASSEMBLEA

Tutti i soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo nella Casa del Popolo il 9 marzo 1924 alle ore 10.30 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. - Lettura ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923;
3. - Nomina delle cariche come da Statuto;
4. - Varie.

Artegna, 1 marzo 1924.

Il Presidente

ADOTTI VALENTINO

— * * * —

Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo

Palmanova

ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci sono convocati all'assemblea ordinaria per il giorno di domenica 9 marzo alle 14.30 nel salone San Marco in Palmanova, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Approvazione del bilancio consuntivo 1923;
4. - Nomina di cinque Consiglieri uscenti per turno;
5. - Nomina di tre Sindaci effettivi;
6. - Nomina di due Sindaci supplenti;
7. - Proposte libere.

Dopo un'ora della sopraindicata si passerà in seconda convocazione nella quale l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero d'intervento.

L'AMMINISTRAZIONE

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacerazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

— Telefono N. 3-60 —

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

— * * * —

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5

Tolmezzo - Piazza XX Settembre

— * * * —

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPICIALE

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

— * * * —

SEME BACI CELLULARE

Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919, 1920, 1921 e 1922. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO dott. PAGANI, Via Cussignacco n. 9, Udine.

— * * * —

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 =

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

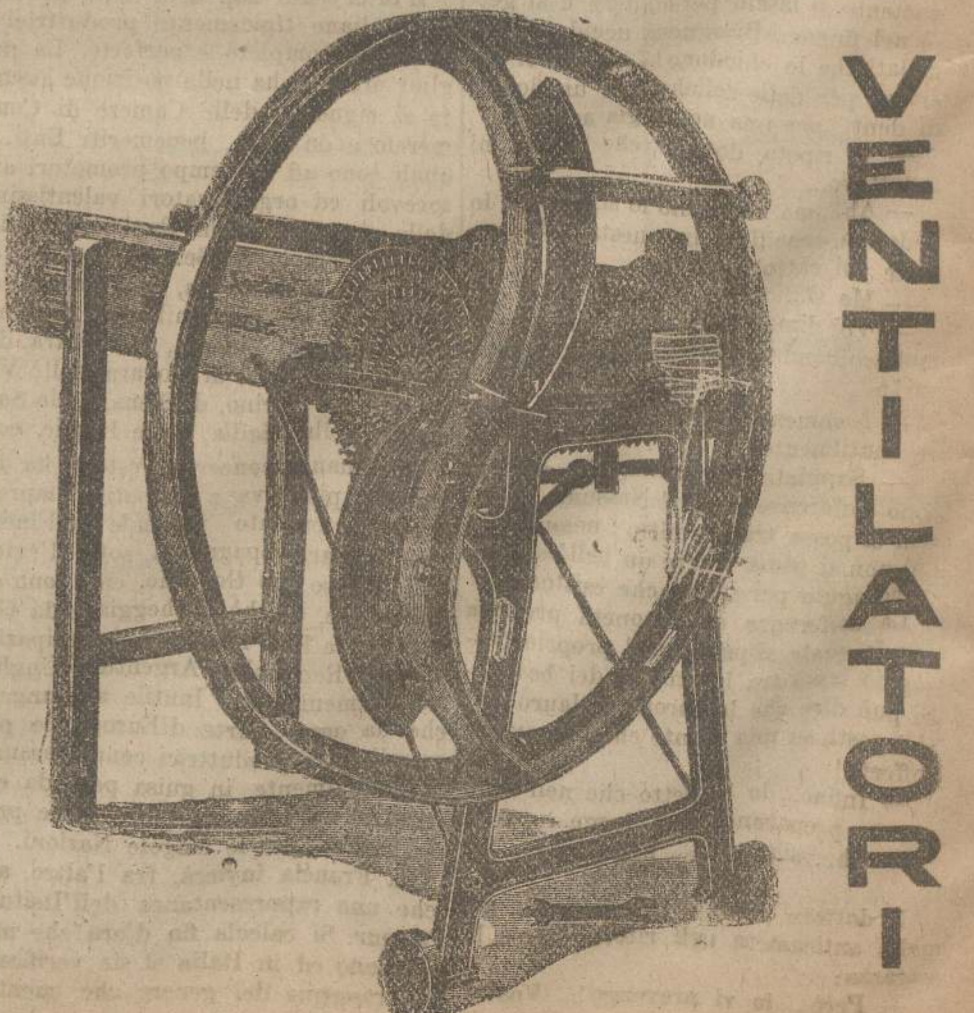
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc. ?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

ARATRI



DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforaggi



VENTILATORI

Una bella proposta

Un arguto scrittore ha detto: Come vi sono in ferrovia i vagoni per il bestiame, così vi devono essere anche i vagoni per i bestemmiatori. Il sudiciume, il fetore va isolato, se vogliamo arrestare l'epidemia dilagante.

Giriamo la proposta alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

CURIOSITA'

Una fenomenale "gaffe", giornalistica

Il « Figaro » (grande giornale francese) nel numero del 7 agosto 1921, portava la seguente notizia: « La nipote del compositore Puccini, ha fatto testè, tra gli oggetti che hanno appartenuto all'autore della « Tosca » una interessante scoperta: quella cioè di un orologio donatogli dalla principessa Paulina, sorella prediletta di Napoleone, dopo la morte di lui. La principessa aveva chiuso nella cassa dell'orologio una ciocca di capelli del grande suo fratello e si era presa cura di segnalare questo particolare in un lettera che è stata parimenti rinvenuta. Non vi è quindi alcun dubbio sull'autenticità dei capelli, e gli ammiratori del grande Imperatore possono compiacersi di queste nuove reliquie a tutte le altre possedute dai musei ».

Ebbene. Il Puccini di cui si parla non può essere che Giacomo, compositore nostro contemporaneo. Lo conferma il cronista, dicendolo autore della « Tosca ». Giacomo Puccini nacque nel 1858. La principessa Paulina, sorella prediletta di Napoleone, è Paulina Borghese, morta nel 1852. Un'occhiata alle date e si trovano le congetture.

Un "record"

Il libro di cui si tira il maggior numero di copie, 6 milioni, è l'Almanacco cinese. Si stampa a Pechino, e contiene varie notizie, gli avvenimenti dell'anno, suggerimenti morali, ed è tenuto dai cinesi come una fonte sicura di verità. Se ne stampano 6.000.000 di copie e 6.000.000 se ne vendono.

Un giacimento di platino nel Brasile

Nel Brasile, nello stato di Paragiba do Norte è stato scoperto un giacimento di platino. Se si pensa alla grande importanza di questo metallo, alle sue molteplici applicazioni all'industria dell'oreficeria e all'estrema difficoltà attuale di procurarne per il fatto che prima della guerra esso era fornito nella maggior parte dalla Russia, si può

subito capire quanta importanza abbia la scoperta di questi giacimenti.

Anche il colore del terreno influisce sulla produzione

La particolare fertilità delle terre nere russe e rosse del Marocco hanno fatta nascere la curiosità di sapere se il colore del terreno influisce sulla vegetazione. In Francia se ne fecero alcuni esperimenti; ed i risultati pare che siano affermativi. In un vigneto si coprì il terreno circostante alle viti per un terzo in nero, per un altro terzo in rosso, e pel rimanente in bianco. Ebbene, i due appezzamenti colorati diedero uno il prodotto doppio dell'altro. Tale super produzione spiega per il fatto che la temperatura sotto i colori rosso e nero è più elevata che sotto il bianco. (Lo proviamo noi nell'estate) e tale temperatura agisce nel senso di rendere più attivo il processo di vegetazione.

Cuoio di balena

La scarsità ed il caro prezzo del cuoio verificatosi nel dopo-guerra hanno ridotto alla ricerca di altri animali, oltre al vitello, capretto ecc. dei quali si potesse usare la pelle. Si pensò prima al pescecaro, ora alla balena. Pare infatti che il cuoio dato dall'intestino e dallo stomaco di questo animale, abbia la flessibilità e la morbidezza del cuoio di capretto e che la pelle robustissima, si possa tagliare in 20 fogli di 2 millimetri di spessore. Se si pensa che il solo intestino può dare m. 30 per 0.70 di cuoio e che parecchi metri ne dà la pelle, si può arguire di quanto si intensifichi e a quanta importanza salga la pesca di questo mammifero del quale si utilizzano già i denti, la carne, ed il grasso.

L'utilità dei raggi solari

Un anno fa, nel laboratorio di asica di New York si sono fatti alcuni esperimenti sulla potenza dei raggi solari sopra un tubo d'acqua. Il calore sviluppato il vapore il quale mise in azione un piccolo motore a grande velocità.

L'inventore, Grossman afferma che il suo sistema forma forza, luce e calore. Intanto sta costruendo un apparecchio più grande per rifare il suo esperimento.

Interessi e Cronache del Friuli

Comunalia

Domenica scorsa seguirono i comizi elettorali in vari comuni della provincia.

Le elezioni in Friuli oramai è pacifico, si fanno come si fanno. Quindi nessuna lotta all'infuori di quella umoristica da parte di coloro che vorrebbero astenersi e che invece vengono caricati... sulle automobili e portati a votare, l'unica... lista degli unici uomini che possono unicamente... reggere il peso dei comuni.

A MOGGIO UDINESE. - Il bollettino segna una votazione che non ha superato il 22 per cento degli elettori... liberi e che hanno, la maggior parte, dovuto votare.

Ciò non ostante, clamorosa ondata di giubilo degli eletti e del comitato, gioia irrefrenabile, per ogni cantonata, sparo di mortaretti... e ballo... di esultanza.

A BUSEVERA. - Lassù però; si fanno le cose con più serietà. Ce lo disse una volta anche il segretario comunale Vizzini. Si fa proprio sul serio tra le sponde del Torre! Di fatto i combattenti per spirito di solidarietà politica hanno pubblicato anche un manifesto il quale dice:

«Combattenti! Concordi e di sciplinati, anche se a giudizio di qualcuno di voi qualche nome incluso nella lista non soddisfa il desiderio di tutti, non sperdete il voto in candidati che vi possono essere suggeriti da altre persone, ma votate compatti la lista del Fascio che è anche la lista dei combattenti.

Lusevera 21 febbraio 1924.

Il Consiglio Direttivo

Non vi fu una propria e singolar tenzone, ma la vittoria giunse anche lassù in orario e col treno diretto!

AD AMARO. - Idem come sopra. I combattenti però non pubblicarono alcun comunicato.

A CASSACCO. - Idem come sopra. Soltanto che su 987 elettori iscritti, solo 493 hanno votato. E' una cosa che non ha importanza. La vittoria ci fu, dunque non occorre tanto numerario di voti.

A MUZZANA DEL TURGNANO. - Vittoria completa. La lista nazionale come programma, presentò agli elettori... i debiti lasciati dai socialisti ed assicurò che saranno pagati, ed in breve. Voti 100 per cento!

A LAVISANA. - Qui poi, lo dice l'ex «Giornale di Udine», votarono, non i morti, intendiamoci, perchè non siamo nè a Cefalù nè a Partinico, ma il 92 per cento... dei presenti. Vittoria completa. Fu evitato lo sparo dei mortaretti in segno di giubilo.

A MANIAGO. - Trattandosi di un grosso centro pubblichiamo il multicolorato elenco dei fortunati eletti e che dovrebbero formare la lista Nazionale concordata:

Cadel Carlo, sostenitore e simpatizzante del fascismo — Centarag, Vittorio del Direttorio Fascista — Centazzo decurione Bruno, del Direttorio del fascio — Fissani Remo, del Direttorio fascista — Fornasier dott. Eugenio, simpatizzante fascista combattente — Mazzoli dott. Carlo, del Direttorio fascista — Mazzoli Chiasais Umberto, cattolico nazionale — Mazzoli Tintor Umberto, combattente — Morassi Piero combattente — Pitton Carlo combattente — Sina Giuseppe simpatizzante fascista — Toffolo rag. Elio, fascista — Venier Francesco, cattolico nazionale — Mauro Giovanni, simpatizzante fascista — Marcolina Livio, fascista — Beltrame Cesare, simpatizzante fascista.

Con tantissimi simpatizzanti

era logico che la lista avesse se non altro, le simpatie dei pochi elettori accorsi alle urne.

A CIVIDALE ed a REMANZACCO. Quassù invece il Prefetto ha cacciato il commissario fascista, collocato con tanto cura dal fu Prefetto Pisenti!

Che ameno paese è diventato il nostro Friuli!

FANTE.

BUERIS

Inaugurazione della nuova Cappella — Festa del Sacro Cuore di Gesù. — Dopo un anno dall'inizio dei lavori di sistemazione della Cappella attigua alla Chiesa Parrocchiale, che venne quasi completamente rifatta con gusto veramente artistico e con criterio pratico, i buoni abitanti della Parrocchia di Bueris, domenica scorsa (24 febbraio) festeggiarono l'inaugurazione della bella Cappella collocando sul nuovo altare la statua del S. Cuore di Gesù, benedetta da S. E. Mons. Arcivescovo in occasione della S. Visita Pastorale, e donata dalla distinta famiglia Zurini Moràn.

Ancora una volta questi buoni parrochiani vollero dimostrare la loro fede ed il loro amore a nostro Signore; dapprima col prestare gratuitamente e con emulazione il loro concorso nei lavori, poi col voler coronare i loro sacrifici con una bella festa tutta piena di devozione.

Numerose furono le S. Comunioni. Alla Messa solenne, nella quale si distinse come il solito la locale scuola cantorum, il M. R. D. Antonio Lestuzzi di Collemuriz con parole piene di ardore parlò ai numerosi fedeli accorsi, della divozione del S. Cuore.

Dopo i vespri solenni si svolse divota ed ordinata la processione per le vie del paese abbellite con numerosi archi e bandiere, allietate dai canti e dalle preghiere dei fedeli, e dallo sparo dei mortaretti.

La cara solennità, che di certo lascerà un ricordo incancellabile, ebbe nella nuova Cappella con la consacrazione della parrocchia al Divin Cuore.

In questa occasione furono ammirati i giovinetti aspiranti del Circolo di S. Giuseppe, che con la semplice, ma attraente loro divisa, preceduti dalla bandiera del Circolo, formavano la guardia d'onore del Divin Cuore.

RISANO

Bellissima novità! — In tema di proiezioni esiste un proiettore che offre molti dei vantaggi di un comune apparecchio da proiezione, ma senza tuttavia abbisognare dell'intermediario delle diapositive trasparenti a vetro o pellicola, poiché in essa viene utilizzata la proprietà dei corpi di diffondere la luce incidente. La cosa più semplice e facile!

Con questo apparecchio — sconosciuto nel Friuli — si proiettano cartoline, stampe, fotografie e qualunque altra cosa opaca, libri, albums, l'orologio, la mano; e la proiezione risulta chiara, con gli stessi colori del soggetto e di discrete dimensioni; sino a 1.20x1.20.

Il porta immagini (si può fare anche senza) è collocato dalla parte opposta all'obiettivo; le 2 lampade (mezzo Watt da 200 oppure 400 candele ciascuna) sono davanti dell'oggetto da proiettare e non hanno altro scopo che di illuminare; due lenti di mm. 80 lo riproducono su qualunque parete o schermo.

La corrente della luce elettrica si prende da un comune portalampe.

Basta offrire l'oggetto da proiettare davanti alla posteriore finestra quadrata, che è di cm. 14x14 oppure 16x16.

L'obiettivo è registrabile.

L'apparecchio che non abolisce ma indefinitamente integra le proiezioni luminose a trasparenza, e che ha una certa analogia col cinematografo per la successione veloce, a volontà di ciò che si vuol far passare davanti la finestra (basta avvicinare l'oggetto alla finestra, perchè compaia la proiezione), è di due tipi; l'uno «proiettore e-piscopio Aurora (L. 190); l'altro «Pan-Negascopio (L. 550) è quanto di meraviglioso e perfetto vi può essere.

In questo paese ebbe esito felicissimo; e io ringrazio il sig. Antonini di Udine che me lo fornì.

E' tanto adatto per scuole, collegi, circoli, conferenze patriottiche e di attualità, nei nostri saloni rurali o dovunque.

Ohi se i paesi conoscessero questa fortuna!

CERVIGNANO

Una raccolta di balde giovinezze. — Il corrispondente dell'ex «Giornale di Udine» da Cervignano, a proposito di un veglionissimo fascista mascherato, scrive:

«La sala del teatro Ideal sarà con fine gusto arredata coi colori nazionali, fmmisti ai fiori più svariati. Emergerà un pregevole busto in bronzo del gran Duce, che dopo la mezzanotte sarà posto in lotteria fra gli intervenuti. La

tromba di questa allegra adunata chiamerà raccolta le balde giovinezze di una più grande Italia! e per l'Italia eja! eja! alalà!»

A parte lo sport... patriottico del ballo, non vi sembra un modo di scrivere poco serio? Passi il «gran Duce» posto in lotteria, ma quella «tromba» che chiama a raccolta le balde giovinezze di una più grande Italia con relativa appendice di alalà, non è poi buffo!...

TRICESIMO

Sotto un carro. — Mentre conduceva un carro certo Gio: Batta Montagnese fu Mattia di Ara Grande si impigliò in una ruota rimanendo travolto e riportando la frattura della tibia e del femore della gamba destra.

Il disgraziato ne aprì per oltre due mesi.

S. DANIELE

Nel campo giovanile. — Martedì si radunarono i presidenti dei Circoli Giovanili Cattolici di tutta la zona con un Delegato della Federazione Friulana della G.C.I. per addivenire alla nomina del presidente Sottofederale.

Malgrado il tempo pessimo e l'invito tempestivo di radunarsi pure, con mirabile esempio di disciplina i bravi giovani risposero unanimi alla chiamata. Dopo una famigliare e serena discussione si procedette alla nomina del presidente Sottofederale nella persona dell'amico Domenico Milillo, studente universitario.

A lui i ostri più fervidi auguri di fecondo apostolato cristiano e di intensa attività giovanile.

Filodrammatica. — Domenica scorsa i giovani filodrammatici del nostro Circolo Gio. Cattolico «Giusto Fontanini» si portarono a Susans dove, nel locale teatrino diedero «Il libro del profeta» e la farsa «Il pittore disperato». Il successo fu superiore ad ogni aspettativa.

TALMASSONS

Perita da un colpo di fucile. — La contadina Angela Fabbro fu Angelo di anni 20 mentre stapa raccoogliendo legna a Flumignano in un campo del marchese Mangilli urtò inavvertitamente il fucile da caccia di suo fratello. All'urto dell'arma partì il colpo che andò a ferire a piede destro l'incauta donna.

SEGNACCO

La posizione del Commissario Prefettizio. — Gli elettori di questo comune, venuti a conoscenza delle condanne subite dal geom. Nino De Gaetano, commissario Prefettizio, che qui ha à dato luminose prove di sapienza amministrativa, si domandano, se il prefetto non trova niente da osservare nella continuazione nell'ufficio del suddato signor De Gaetano.

TARCENTO

In pretura. — La settimana passata alla nostra pretura vennero discussi due processi a carico del sig. Nino De Gaetano segretario politico del fascio locale.

Il sig. De Gaetano doveva rispondere di mancata restituzione dell'asta e del nastro della Bandiera del Circolo Giovanile Cattolico di Tarcento che egli, come i lettori ricorderanno, asportò tempo addietro dalla Chiesa e che il Procuratore del Re di Udine ordinò venisse restituita.

Al dibattimento l'accusato tesse naturalmente l'apologia del proprio atto arbitrario illegale affermando, come il solito, a sua discolpa, il preteso carattere antifascista del Circolo Giovanile Cattolico apolitico e spiegando come a- zesse creduto suo dovere agire fascisticamente ecc. ecc....

L'autodifesa dell'accusato però non convinse troppo il sig. Pretore il quale — la evidenza dei fatti era troppo chiara — riconfermò il precedente decreto penale di immediata estituzione dell'asta e del nastro della Bandiera condannando il segretario politico del fascio Nino De Gaetano a 100 lire di multa più a tutte le maggiori spese derivanti dal richiesto dibattimento.

Il sig. De Gaetano doveva poi anche rispondere di insulti profferiti contro l'ex sindaco del comune di Segnacco, sig. Giovanni Della Giusta. L'accusato anche questa volta portò a sua discolpa il fatto che... essendo l'altro non fascista egli fascista aveva diritto di insultarlo. Il Pretore che in quel momento rappresentava la Giustizia e la Legge senza alcuna tendenza di amorosi sensi verso le varie multicolori opinioni politiche non ritenne di applicare nei confronti dell'accusato le disposizioni dell'ultima amnistia e condannò il segretario politico del fascio di Tarcento, sig. Nino De Gaetano a giorni 30 di reclusione e a 100 lire di multa e-scludendolo dal beneficio della condizionale.

Il condannato si è appellato per le due condanne. Tutta la popolazione ha accolto con un senso di sollievo la notizia della condanna che viene a dare la sensazione che ancora sussista in Italia una legge e una giustizia che possa tutelare e difendere i diritti dei cittadini onesti contro la sopraffazione della forza e della violenza.

REMANZACCO

La grande mascherata di domenica 2 marzo. — Domenica seguirà la grande mascherata tradizionale. Diamo il caratteristico programma: 1. Insediamento dal president di Remanzac cu l'impiegat telegrafist in bande; 2. Insediament di carnaval sul so segretari; 3. Latisane cul so vin ciantant: Vulin bevi e tornà a bevi, ecc.; 4. Cividat cu la so Gubane; 5. Resie cui siei arnes solis dal lor mistir, e par raritat e an el lor bal special; 6. Udin cum d'un bi-rocc' special; 7. Slavanie cum lens, mil-lüz, pirüz, ciastinis, sponge e formadi; 8. Aquilee ein lavors art'is'e; 9. Gurizze cum panorame des montagnis e de zitat dute sdramade; 10. S. Deul ein persuzz; 11. Il ciar dall'Italie; 12. Custum di Remanzac; 13. Ciant dal Friul; 14. Lis ciargnelis; 15. Cresime.

TOLMEZZO

Un arresto. — I carabinieri arrestarono certo Adami Pietro di anni 33 il quale, entrato in una festa da ballo a Viniao, si divertiva ad insultare i presenti. L'arrestato, perquisito, fu trovato in possesso di un coltello.

FAEDIS

Cavalla rubata. — Ignoti ladri rubarono dalla stalla di Juci Romano una cavalla del costo di circa 3000 lire.

BOTTENICCO

Dal Tribunale di Udine veniva condannato a due anni di carcere per furto di polli, certo Silvio Buratti, il quale all'udienza confessò il suo... operato.

OSOPPO

Per l'America, sono partiti in questi giorni vari emigranti. A tutti l'augurio fervido di lavoro, buona salute ed un danaroso ritorno.

PREMARIACCO

Un lutto. — La settimana scorsa mancava ai vivi il sig. Luigi Saecevani, che durante la sua laboriosissima vita ricoprì diverse cariche pubbliche nel paese. Gli furono tributati solenni onoranze funebri. Condoglianze alla famiglia.

Nuova lettera. — Anche questa iniziativa si deve al consiglio della Cooperativa di consumo. Speriamo di vedere, fra giorni, iniziati i lavori e, quanto prima portata a compimento la benefica opera. Essa segnerà un nuovo progresso per Premariacco. Ormai il terreno è stato comperato, ormai approvato il progetto e assegnato per asta.

MOIMACCO

Schiacciato dal treno. — Venerdì scorso il treno in partenza da Cividale alle 18.40, investiva al passaggio a livello un carretto sul quale si trovava il carradore Giovanni Cantarutti di anni 70 da Cividale. L'urto fu terribile perchè il veicolo fu colpito proprio in pieno e venne sfasciato. Tanto il cavallo quanto il carradore vennero schiacciati dal convoglio.

PALAZZOLO

Si è riunito, la scorsa settimana il Comitato per il Parco della Rimembranza; venne deliberato di iniziare la raccolta dei fondi necessari anche per l'erezione del ricordo mamoreo. Il viale della imembranza che verrà piantato la prossima primavera.

PRATA DI PORDENONE

Ricostruzione. — La Giunta Provinciale Amministrativa ha rifiutato di approvare il sussidio comunale di lire 100, già votato dai popolari a favore di questo Asilo, ove si raccolgono orfani di guerra i figli poveri del paese.

CIVIDALE

Assemblea dei Reduci di Guerra. — Domenica 24 u. s. la locale Sezione di Reduci dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, tenne l'annuale assemblea de ceci per la relazione morale e finanziaria dell'anno 1923 e per la nomina delle cariche sociali della Sezione.

Premiazione degli alunni dell'Istituto Orfani di Guerra. — Alla presenza del vice-prefetto, di S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, del commendator Renier e di varie autorità civili e militari ha avuto luogo l'annua premiazione degli alunni dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco che si sono distinti durante il decorso anno scolastico. Parlò il comm. Renier il quale, ricordando il benemerito suo predecessore on. Girardini, ha augurato ai bambini di crescere buoni e laboriosi, degni dei loro padri che diedero la vita sui campi della gloria per la Patria.

Grave scandalo. — Il «Friuli» quotidiano, nel numero di martedì u. s. portava la seguente notizia:

Corre insistente la voce per i pubblici esercizi di Cividale di una grave irregolarità che si sarebbe verificata nell'amministrazione del fondo per il monumento ai Caduti. Se è vero quanto si vociferava perchè i membri del Comitato non denunciavano il fatto alle autorità competenti? L'impressione in città è enorme. Si vocifera pure che alcune persone si presterebbero per correre ai ripari onde evitare lo scandalo. E' necessario che il Comitato, per

salvaguardare l'onorabilità dei propri componenti spieghi pubblicamente come stanno le cose e se i fatti sono veri, agiscano energicamente senza aver riguardo per nessuno.

Ingenuo il collega del quotidiano, ma non sa che per ricostruire, oggi bisogna prima demolire? (N. d. R.).

Chi va, chi viene! — Martedì passato il Prefetto del Friuli comm. Nencetti ha sostituito il commissario prefettizio Celli, nominando il dott. Buocacorsi della Prefettura, commissario provvisorio per il nostro comune.

Il fatto suscitò in città vivaci commenti.

Le cause?

GORIZIA

Scoppio di una granata

Mentre certo Giovanni Visentini di anni 21, era intento alla sua opera di scaricatore di proiettili a Moimizza una grossa granata gli esploseva a pochi metri di distanza. Il giovanotto fu colpito da numerose scheggie tanto, che trasportato urgentemente all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia gli fu amputata la gamba sinistra.

Furto di biancheria

Ignoti ladri penetrarono a Lucinico nella baracca della sig.ra Caterina Civiz da dove asportarono numerosi capi di biancheria e vestiario per un valore complessivo di oltre 700 lire.

Per le donne sì, ma per gli uomini...

Tonio aveva capita la lezione ed andava ruminando fra sé: «Sicuro; fanno bene ad insegnar il Catechismo ai fanciulli, esso è necessario per la loro educazione! Non sta male la Religione anche alle donne, perchè una donna senza Religione mi fa proprio schifo; ma per noi uomini maturi... che ragioniamo colla nostra testa, l'è proprio una cosa superflua» e ritrovato Pietro gli disse: — Pensavo a ciò che mi dicevi gior-

ni fa; son convinto che un po' di «No mine Patris» sia necessario anche per le donne che hanno bisogno di emozioni; hanno esse un cuore tenero e non possono fare senza sfogarlo in qualche modo, così è da preferire uno sfogo nelle pratiche religiose, anziché... tu ben m'intendi; ma per noi uomini... ci possiamo passar sopra, tanto ormai abbiamo fatto il callo e non embiamo vizio.

Anche questa è bella — rispose Pietro. — La Religione è certamente buona per le donne, ma se è buona per loro, lo deve essere anche per gli uomini, e se non vale per questi, non vale neppur per esse, a meno che gli uomini che tu dici inferiori, ad esse nella sensibilità, non lo siano anche nel cervello e debbano paragonarsi alle pecore. Poche parole: o la Religione è vera, o è falsa: se è vera, è buona per tutti; se è falsa, non è buona per alcuno, capisci?

— Parli bene anche tu — disse Tonio.

— Avrai esntito parlare di Napoleone I. Lo dicono piccolo di statura, ma non del resto; ebbene, quando diventò console pensò subito a ristabilire e rimettere a posto la Religione che i rivoluzionari avevano buttata sossopra. E' vero che al tempo dei suoi trionfi, i fumi della superbia gli avevano dato alla testa e voleva girar la Religione a suo modo, ma quando si trovò a S. Elena con la morte innanzi, cambiò registro; volle ricevere i Sacramenti e poi disse al generale Montholon: «Sono felice d'aver fatto i miei doveri, e vi auguro la stessa fortuna; non ho praticato nulla sul trono, perchè la potenza stordisce gli uomini, ma ho sempre avuta la fede e voglio render gloria a Dio».

Ora se la Religione era buona anche per noi.

— Sei proprio un dottore, disse Tonio e lasciò l'amico.

× × ×

Gli avvisi e gli annunci nel

Il Friuli-Popolo Veneto. Il Friuli settimanale. Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Manin, 10.

C. ANTONINI & F.ilo - Via Codroipo 2 - Udine
Lanterne per proiezioni da L. 250 a L. 600
Lampade per proiezioni " " 31 " " 95
Lampade per Cinema " " 31 " " 200
Cinematografi completi " " 1300 " " 8000

LAVORAZIONE DEL LATTE
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

LA COLONIA ARNALDI IN USCIO
è l'unico Istituto ove, data la cura speciale, si ottengono risultati rapidi e sicuri specie nelle malattie dell'apparato digerente, del RICAMBIO e della PELLE di origine autossica.
Della cura pot appunto per il suo potere profondamente disintossicante dell'organismo, riesce eccezionalmente efficace in molte Malattie dell'apparato circolatorio, respiratorio, del sistema nervoso (juncionali) costituzionali, infettive.
L'ubicazione della Colonia offre tutti i vantaggi dell'aria balsamica del mare e dei monti.
L'indirizzo di cura individuale, e rigidamente osservato e disciplinato, come è risaputo, con una tradizione che dura da oltre 20 anni. La Colonia è dotata di Laboratorio Chimico e batteriologico, e di completo impianto radiologico.
Consulente: Dott. Prof. ALESSANDRO MARTINELLI
Medici residenti: Dott. BERNINZONI & Dott. CHIUSANO
Retta giornaliera: L. 60. - (tutto compreso)
(Opuscoli gratis)
Per informazioni Colonia Arnaldi USCIO.

UDINE IN BREVE

Un popolare di sinistra

mandando la sua offerta al «Lavoratore friulano», dichiara che «per non leggere «Il Friuli» di Sua Eccellenza, legge volentieri «Il Lavoratore».

Se pure, come amiamo credere, l'anonimo popolare non è affatto un popolare, se invece è proprio un popolare basta osservargli che al suo gesto stupido il partito non può rispondere che con l'invito a restituire la tessera.

Non sappiamo proprio che facene di così detti popolari che non si vergognano a dare il proprio obolo al foglio sovvertitore e antireligioso.

Telegrammi di condoglianze

Per la morte della Duchessa di Genova il Commissario prefettizio ha inviato i seguenti telegrammi:

«Primo Aiutante S. A. il Duca di Genova»

ROMA
«Progo esprimere S. A. R. Duca di Genova profondo sentimento cordoglio questa cittadinanza, che con animo commosso e riverente partecipa al suo grave lutto nella scomparsa della Augusta consorte».

«S. A. R. il Principe di Udine»

ROMA
Udine porge commosso e rattristato animo V. A. R. pel grave lutto della perdita della Augusta Madre i sensi del suo più sentito cordoglio, riaffermando al valoroso Principe di Casa Savoia, nella dolorosa contingenza di tanta sciagura la propria affettuosa e profonda devozione.

Tragedia amorosa

E' stata uccisa dal fidanzato a Bologna certa Tommasi Gina di anni 26 da Udine domestica presso la famiglia Parisi abitante in via Audinet 31. La Tommasi amareggiava col giovane Aspromonte Bonaccorsi il quale appena tornato dalla Libia ebbe un alterco con la ragazza e dopo aver spartiti vari colpi di rivoltella contro di lei si uccideva.

Per Fiume italiana

Nella assemblea ordinaria gli studenti Universitari Cattolici deliberarono entusiasticamente di inviare al Governatore di Fiume il seguente telegramma:

S. E. Giardino FIUME

«Assemblea Studenti Universitari Cattolici Friulani reduci molti in via salute fervidissimo eroica città sorella ricongiunta gran Madre. Auspicio glorioso avvenire Patria amatissima».

Reggente dott. Bressani

S. Eccellenza il Generale Giardino così ha risposto:

«Con vivissima gratitudine ricambio a nome della intera cittadinanza, il Vostro fraterno saluto».

Generale Giardino

Macabra scoperta

Martedì il guardiano del nuovo macello comunale, nel suo solito giro di ispezione, scorse nel lato sud, presso la mura di cinta, un involto ben legato, e con grande sorpresa vide uscire la manina di un neonato. Corse allora a chiamare i carabinieri, i quali constatarono trattarsi del cadaverino di un neonato, avvolto con stracci e carta.

TEATRO

Quest'anno la battaglia elettorale politica ha fatto tramontare, almeno così si crede, la stagione d'opera. Quindi non più musica, non più rievocazioni delle opere dei nostri immortali maestri.

Per qualche mese trionferà al Sociale l'arte muta! Si capisce che il chiasso, almeno fino al 6 aprile, viene fatto fuori dai palcoscenici e da attori che potranno anche essere scritturati per la stagione, che non sarà del tutto lirica.

Giovedì scorso nelle scene trionfò «Lis scarpis dal Re» geniale lavoro della concittadina Lea d'Orlandi ed al quale la critica ha dato il suo plauso.

S'intende la critica onesta dei competenti, che, oltre alla bellezza del lavoro nuovo ha voluto incoraggiare la promettente scrittrice a nuovi cimenti.

L'arte, in questi buoni e lodevoli tentativi non ha nulla da perdere e la d'Orlandi, colta e dotata da una facilità inventiva non comune, ci potrà dare diversi gioielli d'arte scenica, non soltanto in vernacolo.

I nostri teatrini

AL RICREATORIO FESTIVO giovedì grasso, trionfò la bellissima commedia in tre atti «Il Buon Pastore». Il teatro era gremito di scelto pubblico il quale rimeritò gli attori tutti con lunghi e fragorosi applausi.

AL LELIO MICHELINI domenica le giovani del Circolo «Giovanna d'Arco» rappresentarono la commedia del Berton: «La Famiglia in Commedia». Applausi meritati ad ogni catar di sipario.

IL «SA GIORGIO» invece fu in gita a Mortegliano dove fu rappresentato il dramma: «I due savoiardi». Entusiasmo del pubblico ed applausi a tutti i bravi attori.

AL TEATRINO di S. QUIRINO trionfò Facanapa con tutta la compagnia «degnosa». Pienone ad ogni recita e buon umore generale.

Per domenica 2 marzo si avranno queste rappresentazioni: al Ricreatorio i collegiali del Collegio Arcivescovile rappresenteranno «L'Usignuolo dell'Arno»; al Michelini «La pianella»; al teatrino di Via Rivis i giovani del Circolo S. Nicolò rappresenteranno «Al Rieovero».

Prezzi dei mercati

Frumento da L. 100 a 105; Granoturco giallo da 89 a 90; Granoturco bianco da 75 a 85; Cinquantino da 75 a 82; Sorgorosso da 40 a 45; Segala da 70 a 75; Avena da 8g a 90; Orzo da pilare da 90 a 100.

Patate da L. 36 a 42; radici da 40 a 100; radicchio da 180 a 280 e 370; spinacci da 300 a 330; broccoli da 50 a 60; mele da 60 a 180; noci da 300 a 350; nocciolate da 350 a 450.

Fieno dell'Alta di I qualità da Lire 29 a 30; Fieno dell'Alta di II qualità da 24 a 25; Fieno della Bassa di I qualità da 25 a 28; II qualità da 19 a 23; Erba spagna da 35 a 39; Paglia da 25 a 26; strame d. 16 e 18 al quintale.

R. Corte d'Assise

26 anni di carcere!

Il giovane Avoleto Giuseppe di Luigi di anni 21 da Valvasone il 24 dicembre 1922 a scopo di rapina uccideva con sette pugnate la cinquantenne L. Marin. L'Avoleto arrestato più tardi non confessò il delitto e si mantenne accanitamente negativo anche al dibattimento.

Però la giuria Friulana confermò l'accusa ritenendo l'Avoleto autore non soltanto dell'omicidio ma anche di varie rapine. In seguito a questo verdetto il giovane venne condannato ad anni 26, mesi 8, giorni 10 di reclusione e due anni di sorveglianza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni verso la Parte Civile.

L'accusato rimase impassibile alla lettura della sentenza, sorridendo come se nulla lo riguardasse.

Cronaca religiosa

A S. Pietro Martire domenica 2 marzo alle ore 16.30 (4.30 pom.) avrà luogo la mensile adunanza degli Aseriti al Terz'Ordine Domenicano.

Al SS. Redentore, domenica 2, lunedì 3, e martedì 4 marzo, vi saranno le Quarant'Ore in forma solennissima; alla sera predicherà un R. P. dei Servi di Maria.

IN BREVE

Una manifestazione antiblasfema si è svolta al teatro Alighieri a Ravenna, con l'intervento di una folla enorme e delle rappresentanze delle associazioni e delle scuole. Furono pronunziati applauditi discorsi, quindi un grande corteo si è recato a deporre una corona sulla tomba di Dante.

Per far dispetto al Parroco col quale era in dissidio, certo Ambrogio Micheli ha con minacce impedito al campanaro della Chiesa di Capannori di suonare le campane per richiamare i fedeli alle funzioni. Per tale fatto il Micheli è stato dal Tribunale di Lucca condannato a 26 mesi di reclusione.

Le ossa e le ceneri di 33 mila vittime del terremoto giapponese saranno incorporate al monumento di cemento armato alto 30 metri che rappresenterà una statua colossale di Buddha e che sarà eretto sul luogo del disastro.

E' morto il musicista Enrico James Williams che insieme con Jaci Judge compose il «It is a long way to Tipperary» divenuto durante la guerra il canto favorito dei soldati inglesi.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto relativo alla costituzione della provincia del Carnaro con capoluogo Fiume.

Lo stato del giornalista Bonzervizi ferito da un anarchico a Parigi, continua a migliorare. Non è ancora stato tuttavia possibile di procedere alla estrazione del proiettile.

Il danno alle Poste per il furto alla stazione di Milano, secondo nuovi accertamenti è salito a 110 mila lire.

Un idrovolante che era partito dall'idroscalo di Orbetello ed in rotta per l'idroscalo di Napoli, al largo di Porto d'Anzio, è stato costretto ad ammarare per una «panne» di motore.

A 12496 Metri d'altezza è giunto col suo aeroplano a Dayton (Ohio) il tenente dell'esercito americano Mae Raedy che ha battuto il record del mondo di altezza.

Un trasporto funebre in aeroplano avvenne sulla linea Colonia-Londra con il feretro di un impiegato inglese che rimase, giorni or sono, vittima di un incidente automobilistico a Colonia. Il tragitto fu compiuto in tre ore e mezza. Nell'aerodromo la bara era attesa da un carro funebre ordinario.

Le chiavi della città di Lione furono dall'Austria consegnate alla. Erano dal 1815 conservate nel Museo di Vienna.

40 deputati del parlamento cinese hanno proposto il riconoscimento incondizionato della Unione delle Repubbliche sovietiche.

CARLO LIVA RESPONSABILE
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE TREVISO

Grandi Magazzini

Al Ribasso

VENDITA STRAORDINARIA PER CONTO FABBRICANTI

UDINE - Via Savorgnana 5 - Udine

TUTTO AUMENTA

Ribassano soltanto le occasioni che offriamo a prezzi di vera convenienza

Ecco alcuni prezzi che permettono di avere un'idea precisa della effettiva economia di queste reali occasioni:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Maglie uomo	L. 4.50
Fascie per bambini al m.	» 1.70	Scendiletto rèclame	» 4.90
Pannolini spugna	» 1.75	Corsia assortita al m.	» 4.90
Calze uomo colorate	» 1.75	Camicia signora	» 4.90
Asciugamani rèclame	» 1.95	Scendiletto Smirne	» 8.50
Pannolini filo	» 2.25	Camicia ricamata	» 8.90
Ricamo svizzero al m.	» 2.50	Sottana ricamata	» 9.90
Tovaglioli orlati	» 2.50	Camicia uomo confez.	» 14.90
Calze per Signora	» 2.50	Combineuse p. Signora	» 14.90
Madapolan al m.	» 2.75	Copriletto ritorto	» 29.90
Calze uomo fantasia	» 2.75	Copriletto Piquet	» 32.90
Calze doppia costa	» 2.90	Materassi crine Kg. 14	» 49.—
Asciugamani nido ape	» 2.90	Lenzuolo ricamato	
Bretelle elastico	» 3.50	due piazze	» 49.90
Copribusti ricamati	» 3.50	Trapunte con cotone	
Pelle uovo al m.	» 3.95	bianco	» 64.90

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Paletotti finissimi - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici
Importazione diretta lana per materassi

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

INGROSSO E DETTAGLIO

PREZZI FISSI

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

Esposizione permanente con prezzi segnati

MOBILI

INGROSSO E DETTAGLIO

"ALLA FONTE,"

Via Aquileia 19. - Udine

FONTANA UMBERTO



Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia
del Premiato Stabilimento

L. R. Sandri di Mantova - Letti Ferro

I più ricchi e completi Magazzini
per qualunque ammobigliamento

Mobili comuni e di stile - Arredamenti completi e
Tappezzerie - Stabilimento meccanico per la produzione in serie di Mobili massicci e compensati. -
Fabbrica Ottomane riducibili a letto a L. 180 in più -
Accurata lavorazione di fusti per Ottomane di ogni sistema - Sedie, Canapè, Poltrone - Si eseguono lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in
tappezzeria

Prezzi di vera sorpresa